ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE N. A0607 DEL 1 FEBBRAIO 2011

UNIONE EUROPEA
FEASR

REGIONE LAZIO
Assessorato Politiche Agricole

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 DEL LAZIO
ASSE IV LEADER

Piano di Sviluppo Locale
TERRE PONTINE

del Gruppo di Azione Locale
TERRE PONTINE

“Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l’Europa investe nelle zone rurali”

Indice

1 DENOMINAZIONE DEL GAL

2 TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE

3 ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA DAL PSL

4 ANALISI DEL CONTESTO, DESCRIZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA E DELLA STRATEGIA SCELTA

5. CARATTERISTICHE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE

6. SCHEDE TECNICHE PER MISURA – AZIONE

7. COOPERAZIONE

8. ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEL GAL E RELATIVI COSTI

9. PROGETTI PRELIMINARI PUBBLICI

10 PIANO FINANZIARIO

11. COMPLEMENTARIETÀ E COORDINAMENTO CON LE MISURE FINANZIATE DAGLI ALTRI STRUMENTI DELL'UNIONE EUROPEA NONCHÉ CON ALTRE POLITICHE NAZIONALI E REGIONALI DI INTERESSE PER IL TERRITORIO

12 DISPOSIZIONI VOLTE A DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PSL

13 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PARTENARIATO SVOLTE PROPEDEUTICAMENTE ALLA PRESENTAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE

1 Denominazione del GAL

Gal Terre Pontine

2 Titolo del Piano di Sviluppo Locale

Piano di Sviluppo Locale delle Terre Pontine

3 Zona geografica interessata dal PSL

3.1 Caratteristiche strutturali

I comuni di Sabaudia, bagnato dal mare e quello di Pontinia, contiguo al primo, sono identificati nel piano di zonizzazione della Regione Lazio, come "Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata" - **lettera B**. Questi due comuni sono ammessi all'intervento dell'ASSE IV perchè hanno partecipato al precedente Programma LEADER+ (art. 2 comma 2 del Bando per la predisposizione dei PSL). I comuni di Sonnino, Roccasecca dei Volsci e Prossedi sono "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" - **lettera D.** Questi tre comuni per le loro caratteristiche socio-economiche e strutturali sono ammesse all'intervento dell'ASSE4.

3.2 Comuni interessati dal PSL

Sulla base delle rinnovate categorie interpretative dello spazio rurale della Regione Lazio, indicate nel Piano di Sviluppo rurale 2007/2013, è stata avviata un'azione di concertazione nel territorio del vecchio GAL Terre Pontine e Ciociare per ridefinire il territorio del GAL, in vista della riproposizione di un Piano di Sviluppo Locale da attuarsi con la nuova programmazione dei fondi strutturali 2007/2013. La scelta che ogni singolo Comune ha operato per aderire al GAL è stata ponderata sulla base di esigenze specifiche interne che, in alcuni casi, trovavano maggiore riscontro nella Progettazione Integrata Territoriale (PIT). Quest'ultimo strumento comunitario di programmazione del territorio rurale ha avuto, nella Regione Lazio, un corso quasi parallelo a quello del LEADER, pertanto, i comuni si sono trovati, contestualmente, a scegliere, in modo univoco, se partecipare al PIT o al LEADER.
Al termine dell'azione di concertazione per ridefinire il territorio LEADER, i comuni che hanno deliberato la loro adesione al GAL sono stati i seguenti: Pontinia, Prossedi, Roccasecca dei Volsci, Sabaudia, Sonnino.

3.3 Superficie territoriale interessata dal PSL

Il territorio, nel suo complesso, si estende per Kmq. 380,00 e si sviluppa dal mare verso l'interno della Provincia di Latina. I comuni sono contigui tra loro e il territorio di ognuno è interamente compreso nell'area del GAL.

3.4 Superficie territoriale in zona montana

I comuni di Sabaudia e Pontinia sono pianeggianti mentre i comuni di Sonnino, Roccasecca dei Volsci e Prossedi, compresi nella comunità Montana dei Monti Lepini Ausoni, sono "totalmente montani", secondo la classificazione del Sistema Informativo della Montagna (SIM) del corpo Forestale dello Stato. La superficie occupata dai tre comuni montani è complessivamente di mq. 123,47 e incide per il **32,49%** sulla superficie complessiva del territorio del GAL.

3.5 Superficie territoriale in zona svantaggiata

Nel territorio del GAL i comuni di Sonnino, Roccasecca dei Volsci e Prossedi sono comuni svantaggiati ai sensi dell'articolo 19 del Reg. CE 1257/99 che definisce tali, le zone minacciate di **spopolamento** e nelle quali è necessario conservare l'ambiente naturale. Questi comuni occupano complessivamente una superficie di mq. 123,47 che incide per il **32,49%** sulla superficie complessiva del territorio del GAL.

3.6 Superficie territoriale in area protetta

Il territorio LEADER ricade all'interno del Parco Nazionale del Circeo, istituito con Legge 285 del 1934, diventato Ente Parco con legge del 31/07/02. Il Parco ha una superficie complessiva di Kmq 87,99 dei quali **64,00 Kmq ricadono nel comune di Sabaudia** compreso nel territorio PSL.
Un altro Parco che interessa il territorio del PSL è stato di recente istituito con L.R. 04 Dicembre 2008, n. 21. E' il parco naturale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi, d'interesse regionale, che include nella sua perimetrazione anche i territori del monumento naturale di Campo Soriano, del monumento naturale Tempio di Giove Anxur, del monumento naturale di Acquaviva – Cima del Monte – Quercia del Monaco e del monumento naturale Lago di Fondi.
I comuni dell'area PSL compresi nel parco sono Sonnino e Roccasecca dei Volsci, rispettivamente con una superficie di Kmq. 10,32 Kmq. 1,26. Complessivamente la superficie territoriale in area protetta incide per il **19,91%** sulla superficie complessiva del territorio del GAL.

3.7 Caratteristiche fisiche strutturali ed infrastrutturali

I comuni del PSL, tutti ricadenti nella Provincia di Latina, sono topograficamente compresi nella Valle dell'Amaseno ed hanno naturale sbocco al mare attraverso Sabaudia nata insieme al comune di Pontinia dal territorio di Terracina.
Geomorfologicamente il territorio ha una zona più interna, quella montana, che si inquadra nella propagine del sistema appenninico, trovando il limite fisico nel sistema montuoso dei Monti Lepini e degli Ausoni. Questi degradano verso il mare attraversando il territorio di Pontinia e Sabaudia.
Orograficamente l'area è quella tipica delle zone pedemontane e collinari, dovute alla presenza di numerosi rilievi, sulle cui pendici trovano collocazione i centri abitativi ricadenti nel PSL in oggetto.
L'area nel suo complesso ha un prevalente assetto economico legato all'agricoltura e alla zootecnia, il settore industriale trainante è quello della trasformazione agro-alimentare integrato con quello del turismo tradizionale ed alternativo.
A Sabaudia, un consistente contributo alla creazione del reddito locale viene dal turismo, anche se oggi, tale potenziale non appare adeguatamente sfruttato e soprattutto la ricettività alberghiera locale è molto penalizzata dalla eccessiva stagionalità dei flussi turistici.

Per quanto riguarda le direttrici che interessano il territorio, queste sono caratterizzate da Strade Statali, Provinciali ed intercomunali, così brevemente elencate:

- Marittima oggi SS n. 156 dei Lepini: assicura il collegamento dell'asse pontino all'autostrada A1. Il primo tratto collega Prossedi a Pontinia, il secondo da Pontinia porta a Latina passando per Sezze.
- SS n. 148 "Pontina" già "Mediana" che collega Pontina a Sabaudia e Terracina.
- La Litoranea che unisce Bella Farnia (Sabaudia) a S. Felice Circeo e Terracina.
- Le *Migliare* costituiscono una fitta rete di collegamenti interni nel territorio della *pianura* bonificata e tra queste è importante la "Migliara" che collega Sabaudia con Fossanova – Priverno.

Tutti i Comuni sono collegati da strade Provinciali o semplicemente intercomunali all'Autostrada Roma- Napoli.
In linea generale si evidenzia che i collegamenti esistenti sono sottodimensionati sia rispetto al traffico locale che a quello pesante con conseguenze negative sulle possibilità di sviluppo e di accesso ai servizi.
L'organizzazione dei trasporti pubblici rende più gravoso le suddette carenze viarie, in quanto non garantisce un collegamento funzionale tra i singoli Comuni del territorio.
L'unico tratto ferroviario secondario ancora funzionante è la tratta Terracina – Fossanova – Roma che interessa solo marginalmente i comuni del PSL.

3.8 Tabella riepilogativa dei dati

N° Comuni	Comune	Superficie Kmq (1991)	Comuni Montani e relativa superficie (Kmq)	Comuni svantaggiati e relativa superficie (Kmq)	Comuni in area protetta e relativa superficie (Kmq)	Superficie compresa in area omogenea
1	**PONTINIA**	112,24				112,24
3	**PROSSEDI**	36,06	36,06	36,06		
4	**ROCCASECCA DEI VOLSCI**	23,62	23,62	23,62	1,26	
5	**SABAUDIA**	144,29			64,00	144,29
6	**SONNINO**	63,79	63,79	63,79	10,32	
TOTALE		**380,00**	**123,47**	**123,47**	**75,58**	**256,53**
Percentuale su superficie totale			**32,49%**	**32,49%**	**19,91%**	**67,51%**

4 Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza e della strategia scelta

4.1 Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza

Si analizzano qui di seguito i punti di forza, debolezza, le opportunità ed i rischi, nel comprensorio del GAL, con il supporto dei relativi indicatori:

Punti di forza	Indicatore	Punti di debolezza	Indicatore
• Presenza del Parco Nazionale del Circeo che con i suoi 100.000 visitatori annui può rappresentare un'importante risorsa per lo sviluppo turistico dell'intero territorio	% territorio in area protetta: 20,26%	• Assenza di un sistema ricettivo locale organizzato in grado di assicurare i necessari servizi	n. 926 posti letto in strutture alberghiere ed extra-alberghiere
• Presenza nei comuni montani/collinari di elementi unici ed autentici sia nella cultura e tradizioni popolari che nei prodotti artigianali	% del territorio in area montana: 32,49%	• Movimento turistico non adeguatamente diffuso su tutto il territorio	% posti letto del territorio concentrati nel Comune di Sabaudia: 83,8%
• Presenza di alcuni prodotti di pregio che hanno ottenuto il riconoscimento europeo dell'origine oltre a numerosi prodotti locali riconosciuti come tradizionali	Prodotti DOP e IGP: mozzarella di bufala, Carciofo romanesco, Olio delle colline pontine (fase transitoria di approvazione) e kiwi di latina	• Scarsa accessibilità alle risorse naturalistiche ed artistiche ed un sistema infrastrutturale che non consente agevoli collegamenti intercomunali	
• Forte attrazione turistica esercitata da Sabaudia con le sue numerose presenze annue	n. 41.699 arrivi, n. 236.105 presenze annue nel Comune di Sabaudia (APT Latina – anno 2005)	• Attuali proposte turistiche non organizzate come prodotto integrato	Mancato decollo di iniziative di promozione collettiva dei prodotti e del territorio
Livello di invecchiamento notevolmente inferiore a quello medio regionale e nazionale	Indice di vecchiaia: 114,77 (in Italia è	• Carenza di strutture di accoglienza alberghiere ed extra-alberghiere nei comuni collinari	n. 98 (86 a Prossedi, 12 a Sonnino)

	137,84)		posti letto nei comuni montani
		• Assenza di attività strutturate per la produzione e la commercializzazione di prodotti artigianali locali	
		• Forte dipendenza da ditte esterne all'area per la distribuzione dei prodotti	

Opportunità	Indicatore	Rischi	Indicatore
• Presenza di aziende radicate nel territorio e con potenziale forza di aggregazione di filiere agroalimentari e turistiche		• Carenza di strutture di accoglienza alberghiera ed extra-alberghiera in grado di supportare un processo di espansione turistica	
• Rilevanti flussi turistici di Sabaudia per i quali il territorio circostante può essere presupposto di diversificazione dell'offerta turistica	Questo tipo di integrazione è stata condotta con successo in Sardegna	• Scarsa identità del territorio per incapacità dimostrata fino ad ora di caratterizzare e tipicizzare il proprio tessuto economico-produttivo	
• Vicinanza a due grandi metropoli come Roma e Napoli		• Diffidenza degli operatori ad operare in modo aggregato.	
• Presenza di produzioni tipiche locali di pregio			
• Generali ed attuali condizioni favorevoli per rilanciare forme di turismo legato alla autenticità e qualità dei prodotti			

4.1.1 Contesto scocioeconomico generale della zona geografica

Nel territorio del GAL ca il 75% della popolazione si concentra nei comuni di Sabaudia e Pontinia. Osservando la dinamica demografica nell'intervallo 2001-2005 si evidenzia complessivamente un incremento della popolazione del 5,59% inferiore al dato della provincia. I maggiori incrementi riguardano i comuni della pianura, Sabaudia e Pontinia mentre i comuni della montagna hanno avuto, nel quinquennio, uno sviluppo demografico pressocchè nullo.
Dall'analisi degli indicatori di struttura della popolazione, che evidenziano il peso relativo delle diverse fasce di età, emerge come il territorio pontino si caratterizza per il carattere giovanile della popolazione con un'incidenza della fascia di età con più di 65 anni rispetto a quella con meno di 14 anni, inferiore rispetto al dato regionale e nazionale. Esiste, comunque, una differenza tra i comuni della pianura e quelli più interni della montagna e nel caso di Prossedi questa differenza è molto evidente.

Tabella popolazione (Fonte ISTAT)

Comune	Residenti al 1-1-05	Variazione '05/'01 (%)	Densità (ab.Kmq)	Popolazione per classi di età			Indice di vecchiaia
				fino a 14 anni	da 15 a 64 anni	65 e più anni	
Pontinia	13.476	4,40%	120,06	1.993	9.371	2.112	105,97%
Prossedi	1.253	0,72%	34,75	144	782	327	227,08%
Roccasecca	1.186	-1,17%	50,212	180	760	246	136,67%
Sabaudia	17.463	9,80%	121,03	2.463	12.395	2.605	105,77%
Sonnino	7.070	0,30%	110,83	1.058	4.602	1.410	133,27%
Totale	**40.448**	**5,59%**	**106,44**	**5.838**	**27.910**	**6.700**	**114,77%**
Totale Provincia	**519.850**	**6,80%**		77.758	356.297	85.795	**110,34%**
Lazio				732.527	3.548.174	989.271	**135,05%**
Italia				8.255.712	38.827.322	11.379.341	**137,84%**

A livello provinciale a fine 2005 le imprese iscritte al Registro camerale e attive ammontavano a 55.985 unità, di cui 46.368 attive (l'82,8% del totale). Il saldo imprenditoriale è pertanto salito rispetto al 2004, del +1,8%, pari, in valore assoluto, a 972 nuove imprese.
La disaggregazione per settori di attività economica mostra come l'espansione abbia coinvolto tutti i comparti, con la sola importante eccezione dell'agricoltura (-272 imprese, pari al 2,1% dello stock). Questa tendenza negativa per le imprese agricole è ancora in atto secondo i dati di infocamere del 2008.
Nel territorio del PSL le imprese agricole ricoprono una grande importanza, con un'incidenza del 47,91% sul totale delle imprese attive (n. 2.006 imprese agricole su un totale di 4.187 imprese attive registrate alla Camera di Commercio). Il corrispondente dato a livello provinciale è pari a 26,72% e ciò fornisce una chiara idea del livello di specializzazione agricola del territorio del GAL e le difficoltà che ne derivano dalla fuoriuscita di imprese del comparto. Il problema è ancora più grave perché la riduzione del numero di imprese si accompagna ad un livello molto basso delle dimensioni medie aziendali che nella provincia di Latina, nel 2000 (censimento ISTAT), hanno valori molto bassi, con una incidenza delle aziende con meno di 1 ha pari al 56,8%. Anche se questo valore è migliorato al 2003, secondo i dati di Eurostat (aggregati a livello regionale), indicano un ritardo strutturale dell'agricoltura laziale rispetto al resto del territorio nazionale.
All'elevato livello di polverizzazione del tessuto produttivo agricolo si contrappone il contenimento dell'invecchiamento dei conduttori delle aziende, che segna quasi una controtendenza rispetto alle altre province laziali e che conferma le analoghe considerazioni sopra espresse sull'indice di vecchiaia della popolazione del territorio.

Tabella Imprese attive per comune e sezione di attività economica Fonte: dati Movimprese

Comune	Agricoltura, caccia e silvicoltura	Attività manifatturiere	Costruzioni	Commercio ingrosso e dettaglio ..	Alberghi e ristoranti	Altro	Totale	Isettore agricoltura / totale
Pontinia	979	123	99	309	43	170	1.723	56,82%
Prossedi	78	5	6	22	8	5	124	62,90%
Roccasecca	34	10	4	15	7	7	77	44,16%
Sabaudia	736	150	134	414	119	208	1.761	41,79%
Sonnino	179	40	65	140	24	54	502	35,66%
Totale	**2.006**	**328**	**308**	**900**	**201**	**444**	**4.187**	**47,91%**
Totale Provincia	**12.390**	**4.471**	**5.281**	**13.398**	**2.547**	**8.281**	**46.368**	**26,72%**

Al "carattere" giovanile degli imprenditori agricoli di Latina non fa però riscontro la diversificazione dell'economia rurale del territorio. Se consideriamo l'agriturismo, l'attività di diversificazione delle aziende agricole con una maggiore visibilità, si può constatare che nel territorio del PSL operano 7 aziende agrituristiche e solamente 2 di queste sono pubblicizzate nelle principali guide delle associazioni di categoria. Altre forme di diversificazione quali la lavorazione e trasformazione dei prodotti in azienda, la didattica, la produzione di energia e l'artigianato sono quasi assenti nelle aziende agricole del territorio.
Anche se consideriamo la dinamica del lavoro emergono criticità per il settore agricolo: complessivamente, al 2005, l'offerta di lavoro in provincia di Latina ha registrato, rispetto all'anno precedente, un incremento dello 0,6% (corrispondente a circa 2.000 unità).
Il 69,5% degli occupati a livello locale lavora nelle attività terziarie, il 25,9% nell'industria e il residuo 4,6% nell'agricoltura (8.338 unità).
Se nel terziario l'occupazione è incrementata con tassi nettamente superiori alla media nazionale e regionale, nell'agricoltura e nell'industria è risultata in declino: gli occupati in agricoltura hanno registrato, secondo l'Istat, nel 2005, il calo più consistente, con un valore negativo (-35,7%) tra i più elevati a livello nazionale. Su scala nazionale le dinamiche di questo settore appaiono negative sia pure in misura più contenuta (-4,3%) di quanto avviene per la provincia. A livello di Regione Lazio la contrazione è pari al 16,7%.
Nel complesso le forze di lavoro ammontavano, nel 2005, a 214 mila unità, dove le donne erano il 38,3% del totale, proporzione al di sotto di circa 2 punti rispetto alla media nazionale (40,1%). Le differenze di genere sono, qui, infatti, molto più marcate che nella media nazionale: Latina registra un tasso di attività femminile pari al 45,6%, contro il 50,4% dell'intero paese.

4.1.2 Analisi del settore agroforestale

Il settore agricolo del territorio del PSL si è evoluta in questi ultimi anni secondo le dinamiche che hanno caratterizzato l'agricoltura nella Provincia Pontina.
Rappresenta un grave fattore di vincolo per lo sviluppo di politiche di integrazione tra gli operatori nelle diverse filiere agricole, la notevole polverizzazione del tessuto agricolo, i cui effetti sono riscontrabili nell'assenza di attività organizzate per l'efficace commercializzazione dei prodotti delle piccole aziende, di azioni di caratterizzazione e promozione del prodotto locale.
La riduzione del n. delle imprese agricole, secondo le rilevazioni della Camera di Commercio è un altro elemento di debolezza che rispecchia la dinamica a livello regionale e nazionale ma che qui assume valori notevolmente superiori. Tra il 2005 ed il 2008 le imprese agricole si sono ridotte, con andamento costante, del 6 %, passando da 12.740 a 11.966 (fonte: movimprese).
Se la multifunzionalità in altri contesti territoriali ha realmente allargato le possibilità di reddito, nelle aziende nel comprensorio del PSL la diversificazione rappresenta ancora un concetto astratto. Il basso appeal tra la multi0funzionalità e le aziende pontine è anche rilevato, a livello provinciale, nello studio del Prof. Franco S. *La funzione sociale delle attività agricole: Il caso Lazio.*
Stride con il basso livello di senilizzazione, di cui si è già parlato, il basso livello di istruzione: nella provincia di Latina l'indice di possesso del diploma di scuola media superiore nella fascia di età 35-44 è pari al 39,04% (media regionale 52,07%).
A fronte dei fattori di vincolo, ora espressi, si evidenziano le potenzialità dell'economia agricola locale interessata:

- alla presenza di prodotti agroalimentari di gran pregio che hanno già ottenuto o sono in procinto di ottenere il riconoscimento dell'origine territoriale (DOP o IGP) secondo la normativa europea: la Mozzarella di Bufala Campana, il Kiwi di Latina, l'Olio extra vergine d'oliva delle Colline Pontine , il Carciofo romanesco. Questi prodotti insieme ai numerosi altri riconosciuti come prodotti tradizionali potrebbero costituire un'enorme risorsa per l'economia agricola locale se opportunamente inseriti in efficaci politiche di promozione e commercializzazione;
- al sistema produttivo agroindustriale Pontino riconosciuto con L.R. 36/2001

4.1.3 Gestione dell'ambiente e del territorio

Il territorio del PSR è di notevole valenza ambientale ed è interessato dalla presenza di due parchi: il Parco Nazionale del Circeo e il il Parco Naturale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi, d'interesse regionale. Il primo, diventato Ente Parco con legge del 31/07/02, interessa, nel comprensorio del PSL, il Comune di Sabaudia nell'ambito del quale ricade il ricco complesso lacuale del Parco con presenze faunistiche di grandissimo interesse. Il secondo istituito con L.R. 04 Dicembre 2008, n. 21, raggruppa sotto un'unica gestione una vasta area che interessa, nel comprensorio del PSL, i Comuni di Roccasecca dei Volsci e di Sonnino.
Tra i comuni del PSL, inoltre, Pontinia e Roccasecca dei Volsci sono compresi, per parte della loro superficie, all'interno del SIC/ZPS Monti Ausoni e Aurunci.
Gli incendi rilevati nel quadriennio 2001-2004 nell territorio della C.M. Monti Lepini Ausoni in cui ricadono i tre comuni di Sonnino, Prossedi e Roccasecca dei Volsci sono stati 99 ed hanno interessato una superficie di 1.584,4 ettari. In termini percentuali la superficie percorsa da incendi è stata pari al 28,3 %, superiore sia al dato regionale, 11,8%, che a quello nazionale, pari al 14,0 %.
Tutti e cinque i comuni del PSL sono inclusi nella "Zona di allerta F – Bacini Costieri Sud" della mappa del rischio idrogeologico ed idraulico approvata dalla giunta della Regione Lazio in attuazione della Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 e successive modificazioni e integrazioni.
Secondo le rilevazioni del GSE – Gestore dei servizi energetici – a fine 2008, nella Provincia di Latina, si produceva energia da impianti fotovoltaici e impianti a biogas (le uniche forme di produzione di e.r. nella Provincia), secondo i seguenti dati quantitativi:

Potenza installata in Italia a fine 2008:	432	MW
Distribuzione energia da fotovoltaico in Italia:	1.434	W/Kmq
Distribuzione pro-capite in Italia:	7,25	W/ab
Produzione in Italia di energia elettrica da biogas:	1599,5	GWh
Ipotesi di potenza installata in Italia per la produzione di biogas, calcolata sulla base di n. 7.500 ore/anno di funzionamento degli impianti	213,27	MW

Titpologia di impianti	Potenza installata (Mw)	Distribuzione energia nel territorio (W/Kmq)	Distribuzione pro-capite (W/ab)
Impianti fotovoltaici	3,27	1.411	6,46
Impianti a biogas	2,77	1.198	5,48
Totale	**6,04**	**2.608**	**11,94**

Nostra elaborazione su dati del GSE

4.1.4 Economia rurale e qualità della vita

Dalle analisi elaborate nei precedenti paragrafi emergono alcune indicazioni che ci consento di costruire una mappa dei punti di forza e di debolezza della struttura economica rurale del comprensorio del PSL (si omettono gli indicatori e valori già riferiti nei precedenti paragrafi), secondo la seguente articolazione:

Punti di forza	Punti di debolezza
• Presenza di aree di notevole pregio ambientale, gestite da Enti Parco, che rappresentano un'importante fonte di attrazione per visitatori e turisti (n.visitatori/anno nel Parco Nazionale	• Elevata polverizzazione del tessuto produttivo agricolo locale

del Circeo: 100.000)	
• Presenza di produzioni agroalimentari di notevole pregio e di grande interesse nei mercati regionali, nazionali e internazionali (n. 4 Prodotti DOP e IGP e numerosi prodotti "tradizionali")	• Assenza di attività strutturate per la produzione e la commercializzazione di prodotti artigianali locali
• Crescita della popolazione e basso tasso di invecchiamento rapportato ai valori medi regionali e nazionali. (il valore medio del territorio è basso grazie alla)	• Assenza di iniziative di integrazione orizzontale tra filiere agroalimentari e turistiche
• Forte attrazione turistica esercitata da Sabaudia con le sue numerose presenze annue	• Basso livello di scolarizzazione della popolazione provinciale ed in particolare degli addetti al settore agricolo
• Collocazione dell'area in posizione baricentrica rispetto a due importanti metropoli, quali Roma e Napoli	• Basso livello di impiego di forze lavoro femminili
• Generale tendenza culturale e sociale a privilegiare forme di turismo che soddisfino interessi diversificati che nell'area possono trovare riscontro nelle caratteristiche del territorio	• Basso livello di diversificazione delle attività agricole: la diversificazione in agricoltura ha un diretto riscontro su forme di impiego del lavoro delle donne
• Presenza del Distretto agroalimentari Pontino	• Elevata mortalità di imprese agricole (tendenza costante dal 2001 ed ancora in atto al 2009)
• Presenza di numerosi allevamenti soprattutto di animali di specie bovina e bufalina e conseguente abbondante disponibilità di reflui zootecnici per la produzione di energia rinnovabile da biogas	• Assenza di un sistema ricettivo locale organizzato in grado di fornire servizi diversificati e creare nuove occasioni di fruizione del territorio
• Disponibilità di un discreto patrimonio boschivo con conseguente disponibilità di biomassa legnosa per la produzione di energia rinnovabile con processo di cogenerazione	• Movimento turistico non adeguatamente diffuso su tutto il territorio
	• Scarsa accessibilità alle risorse naturalistiche ed artistiche
	• Carenza di strutture di accoglienza alberghiere ed extra-alberghiere nei comuni collinari
	• Carenza di servizi alle popolazioni rurali
	• Scarsa presenza di aziende che trasformano e confezionano i prodotti in azienda

Le analisi effettuate evidenziano i caratteri di un territorio in cui potrebbero interagire numerosi fattori, opportunamente guidati, per creare condizioni di sviluppo e lavoro. Ad oggi le grandi potenzialità esistenti non hanno trovato il loro punto di equilibrio per concretizzarsi in azioni concrete. L'indirizzo da assegnare al processo di crescita dell'economia locale non può che andare verso la valorizzazione delle risorse esistenti e la diversificazione delle imprese agricole.

Allo stato attuale gli operatori del territorio interagiscono poco tra di loro e con apparente poca attenzione verso strategie di medio-lungo termine. La rendita di posizione di Sabaudia, che è il principale polo di attrazione turistica del territorio, si trova a confrontarsi con una domanda turistica in profonda evoluzione e tuttavia, se si eccettuano alcune sporadiche iniziative più legate all'intraprendenza di qualche imprenditore, che ad una vera e propria politica di sviluppo economico di medio-lungo termine, non sembra che il territorio stia attrezzandosi per affrontare i cambiamenti. Sabaudia, per consolidare il suo ruolo e non disperdere i risultati conseguiti, dovrebbe funzionare da cerniera tra la costa e il territorio più interno, con i suoi prodotti e le sue tradizioni, e riuscire quindi a caratterizzare il comprensorio pontino nei suoi tratti specifici e riconoscibili. L'obiettivo, pertanto, non dovrà coincidere con l'incremento indiscriminato dei flussi di visitatori e turisti, ma quello di creare e offrire nuove opportunità di fruizione del territorio con la finalità di destagionalizzare le presenze turistiche e creare nuovo opportunità di lavoro durante anche altri periodi dell'anno. Attraverso un'attenta analisi delle risorse da mettere a sistema, il territorio dovrà orientarsi verso una riqualificazione del turismo del mare e del turismo natura e affrontare nuove forme di offerta di servizi e prodotti legati all'enogastronmia, al mondo delle gite scolastiche, alla cultura, allo sport, ed ai servizi sociali.
Per ottenere risultati in questa direzione gli enti e gli operatori del territorio dovranno interagire tra loro e concordare obiettivi comuni da perseguire attraverso modalità e strategie condivise: calendarizzazione degli eventi culturali, miglioramento e qualificazione dei sevizi esistenti, sviluppo di servizi alla commercializzazione dei prodotti locali, potenziamento e miglioramento dei servizi di utilità sociale alle popolazioni rurali, potenziamento della produzione di energia da fonte rinnovabile.

4.2 Strategia scelta per affrontare i punti di forza e di debolezza

Il presente PSL è stato costruito sulla base delle esigenze di sviluppo del comprensorio rurale delle Terre Pontine e conformemente ai criteri enunciati nei documenti di programmazione dello sviluppo rurale recepiti nel PSR della Regione Lazio. In generale la strategia del GAL si articola attorno al tematismo "**Qualità dell'offerta alimentare e territoriale**" che ha il suo maggiore riscontro in tutte le Misure dell'asse 1 del PSR e nelle misure 331, 312, 313 dell'asse 3, come espressamente indicato nel PSR Regione Lazio 2007/2013.
Le misure e le azioni dell'asse 1 sono orientate a migliorare la competitività del settore agricolo locale in un ottica di crescita della qualità dei prodotti e di integrazione tra gli operatori della filiera. Le misure dell'asse 3 dovranno dare impulso ad un processo di diversificazione dell'economia rurale del territorio con l'obiettivo di accompagnare anche il mondo agricolo lungo un percorso di multifunzionalità in grado di allargare l'offerta di prodotti e servizi e creare nuove occasioni di reddito.
Il generale processo di valorizzazione dei prodotti e servizi rurali dovrà accompagnarsi con i presupposti di riqualificazione dell'offerta turistica di cui si è parlato nel precedente paragrafo. E' un processo che potrà essere intrapreso attraverso l'approccio LEADER che potrà garantire i seguenti presupposti:

- **complementarietà**: le azioni previste nel Piano consentono di creare complementarietà con gli altri strumenti della programmazione regionale e con le iniziative in corso nel territorio;
- **programmazione integrata**: le azioni previste nel Piano e la loro implementazione sono orientate a favorire interazioni tra gli operatori, i settori e i progetti;
- **carattere pilota delle azioni**: le azioni previste nel Piano hanno un carattere innovativo dovuto alla stessa modalità di approccio allo sviluppo, del Programma LEADER;
- **propensione al trasferimento**: il GAL prevede di sostenere il PSL con un intenso programma di comunicazione rivolta a tutti gli operatori del territorio, al fine di favorire i rapporti tra gli operatori stessi e dare impulso al trasferimento di buone prassi, metodi e innovazione;
- **sostenibilità economica**: i criteri di selezione dei progetti e dei beneficiari saranno improntati a garantire una prospettiva economica di lungo periodo;
- **sostenibilità ambientale**: i criteri di selezione dei progetti saranno costruiti in un'ottica di valorizzazione del territorio e di non compromissione dell'equilibrio ambientale;
- **concertazione**: la strategia del Piano è condivisa dalle forze sociali ed economiche del comprensorio;
- **massa critica**: l'attuazione del Piano comporta una massa critica superiore a 40 euro/abitante.

4.3 Analisi SWOT

Punti di forza	Punti di debolezza
• Presenza di aree di notevole pregio ambientale, gestite da Enti Parco, che rappresentano un'importante fonte di attrazione per visitatori e turisti (n.visitatori/anno nel Parco Nazionale del Circeo: 100.000)	• Elevata polverizzazione del tessuto produttivo agricolo locale
• Presenza di produzioni agroalimentari di notevole pregio e di grande interesse nei mercati regionali, nazionali e internazionali (n. 4 Prodotti DOP e IGP e numerosi prodotti "tradizionali")	• Assenza di attività strutturate per la produzione e la commercializzazione di prodotti artigianali locali
• Crescita della popolazione e basso tasso di invecchiamento rapportato ai valori medi regionali e nazionali. (il valore medio del territorio è basso grazie alla)	• Assenza di iniziative di integrazione orizzontale tra filiere agroalimentari e turistiche
• Forte attrazione turistica esercitata da Sabaudia con le sue numerose presenze annue	• Basso livello di scolarizzazione della popolazione provinciale ed in particolare degli addetti al settore agricolo
• Collocazione dell'area in posizione baricentrica rispetto a due importanti metropoli, quali Roma e Napoli	• Basso livello di impiego di forze lavoro femminili
• Generale tendenza culturale e sociale a privilegiare forme di turismo che soddisfino interessi diversificati che nell'area possono trovare riscontro nelle caratteristiche del territorio	• Basso livello di diversificazione delle attività agricole: la diversificazione in agricoltura ha un diretto riscontro su forme di impiego del lavoro delle donne
• Presenza del Distretto agroalimentari Pontino	• Elevata mortalità di imprese agricole (tendenza costante dal 2001 ed ancora in atto al 2009)
• Presenza di numerosi allevamenti soprattutto di animali di specie bovina e bufalina e conseguente abbondante disponibilità di reflui zootecnici per la produzione di energia rinnovabile da biogas	• Assenza di un sistema ricettivo locale organizzato in grado di fornire servizi diversificati e creare nuove occasioni di fruizione del territorio
• Disponibilità di un discreto patrimonio boschivo con conseguente disponibilità di biomassa legnosa per la produzione di energia rinnovabile con processo di cogenerazione	• Movimento turistico non adeguatamente diffuso su tutto il territorio
	• Scarsa accessibilità alle risorse naturalistiche ed artistiche
	• Carenza di strutture di accoglienza alberghiere ed extra-alberghiere nei comuni collinari
	• Carenza di servizi alle popolazioni rurali
	• Scarsa presenza di aziende che trasformano e confezionano i prodotti in azienda

Opportunità	Rischi
• Presenza di aziende radicate nel territorio e con potenziale forza di aggregazione di filiere agroalimentari e turistiche	• Carenza di strutture di accoglienza alberghiera ed extra-alberghiera in grado di supportare un processo di espansione turistica
• Attuazione di interventi di diversificazione turistica che leghino il turismo estivo alle tradizioni e culture delle aree interne ed alle presenze naturalistiche	• Scarsa identità del territorio per incapacità dimostrata fino ad ora di caratterizzare e tipicizzare il proprio tessuto economico-produttivo
• Avvio di un'azione integrata di promozione del territorio rivolta ai due importanti bacini di utenza rappresentati da Roma e Napoli	• Diffidenza degli operatori ad operare in modo aggregato.
• Avvio di un'azione di commercializzazione integrata delle produzioni tipiche locali di pregio delle piccole aziende	• Elevati impatti sull'ambiente dovuto ad eventuali flussi turistici di maggiore entità
• Miglioramento delle competenze tecniche degli operatori del comparto agroalimentari	
• Valorizzazione del lavoro femminile nelle aziende agricole attraverso interventi di diversificazione produttiva	
• Introduzione di innovazione di processo e di prodotto grazie al basso livello di senilizzazione della popolazione locale	
• Potenziare la produzione di energia rinnovabile da fonte solare	
• Potenziare la produzione di energia rinnovabile da biogas prodotto con i reflui zootecnici e da biomassa legnosa	

4.4

Iniziative di sviluppo in corso nell'area

La Strada della Bufala

Strumento finanziario: gli investimenti sono in corso di programmazione e saranno affrontati anche con il ricorso alle misure del PSR della Regione Lazio.

Obiettivi: realizzare un itinerario sulla filiera bufalina tra la **Ciociaria** e l'**Agro Pontino** per promuovere e valorizzare le ricchezze paesaggistiche, rurali, agroalimentari, storiche e culturali del territorio della **Valle dell'Amaseno** e per incrementare la presenza di turisti nei comuni a vocazione bufalina oltre la vendita dei prodotti agroalimentari di bufala. Il **Comitato Promotore della Strada della Bufala** si è costituitosi formalmente (L.R. 40/99) per ottenere il riconoscimento ufficiale della Regione Lazio della Strada della Bufala (iter iniziato il 14 settembre 2009).

Realizzazioni: la realizzazione dell'itinerario sarà sostenuto e promosso attraverso un innovativo strumento di divulgazione delle strade dei prodotti tipici, che consiste nel mettere nel sistema, nei navigatori e nelle mappe informatiche, il percorso della Strada della bufala.

Investimenti previsti: gli investimenti sono in corso di programmazione.

Area di investimento: Valle dell'Amaseno ed Enti comunali con presenza di aziende della filiera bufalina delle province di Frosinone e di Latina. Dell'area del PSL partecipano i Comuni di Pontinia, Prossedi, Roccasecca dei V. e Sabaudia.

Distretto agroalimentare ortofrutticolo

Strumento finanziario: Ai fini dell'attuazione delle priorità individuate, sono state individuate quali principali strumenti di programmazione i Piani Operativi dei Fondi strutturali europei 2007 – 2013 (FESR, FSE, PSR), al cui interno sarà definito l'arco temporale di realizzazione delle attività, integrando tali risorse, ove necessario, con i Fondi statali c.d. "FAS"

Obiettivi:
- l'attivazione di servizi a supporto delle imprese agricole e agroalimentari per favorire l'accesso a nuovi percorsi formativi per il trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni materiali e immateriali, nei settori agroalimetari e rurale-ambientali;
- l'introduzione di nuovi sistemi di gestione che realizzino una notevole semplificazione amministrativa;
- l'adozione di misure specifiche per la regolarizzazione degli addetti e l'emersione del lavoro nero;
- la promozione ed il sostegno di un sistema formativo che risponda alle vocazioni territoriali, integrando le azioni già avviate in materia di IFTS, ed altre iniziative, come Master innovativi.

Realizzazioni: In corso di svolgimento

Investimenti previsti: per gli obiettivi del Distretto sono stati stanziati dalla Giunta regionale parte di 15 milioni di euro, nella Finanziaria 2008, e 3,5 euro nel successivo assestamento di bilancio

Area di investimento: 15 comuni coinvolti della Provincia di Latina di cui Pontinia, Sabaudia e Sonnino dell'area GAL

5. Caratteristiche del Piano di Sviluppo Locale

Il comprensorio del GAL è compreso nel territorio dei Comuni di Pontinia, Prossedi, Roccasecca dei V., Sabaudia e Sonnino. I Comuni di Sabaudia e Pontinia sono pianeggianti e vicini al mare, i comuni di Sonnino, Prossedi e Roccasecca dei V. sono invece comuni di montagna, si trovano nel territorio interno e si trovano a dover contrastare problemi di invecchiamento e spopolamento.
Il PSL Terre Pontine ha identificato nella peculiare struttura del territorio, nel quale coesistono interessanti fattori di richiamo riferibili ai luoghi di interesse naturalistico, ai prodotti agroalimentari di pregio ed alla naturale posizione baricentrica tra le due grandi metropoli di Roma e Napoli, i presupposti per sviluppare un'efficace azione per lo sviluppo dell'economia rurale.
L'analisi svolta sui principali indicatori del territorio ha evidenziato:

- la grande debolezza della struttura agricola locale che risulta estremamente frammentata e per i quali gli ultimi dati statistici non mostrano inversioni di tendenza;
- il basso livello di diversificazione delle imprese agricole e quindi il limitato ricorso a quelle prerogative che la multifunzionalità, con una legge del 2001, ha offerto al mondo agricolo per consolidare il suo ruolo sui mercati e nel territorio. Il basso livello di diversificazione delle imprese agricole si evince anche dal basso livello di occupazione femminile che, al contrario verrebbe valorizzato se si riuscisse ad allargare l'offerta aziendale a nuovi prodotti e servizi.

Tale debolezza è in contrasto con l'importante peso che l'agricoltura ha nel territorio, sia in termini di valore aggiunto che in termini di imprese interessate. Pertanto l'agricoltura locale con tutto il suo patrimonio di conoscenze, tradizioni e vocazioni non poteva non essere collocata al centro delle strategie del PSL. Si è ritenuto pertanto di definire preliminarmente, quale tematismo del PSL la "Qualità dell'offerta alimentare e territoriale".
In tal senso il GAL ha ritenuto che il Comune di Sabaudia con le sue importanti presenze naturalistiche e la sua notevole capacità di attrarre turisti e visitatori dovesse assumere un ruolo di cerniera tra la costa e le aree interne.
In questa direzione, pertanto, si è costruita la strategia del PSL che trova riscontro nelle azioni dell'Asse1 e dell'Asse3 del Piano di Sviluppo Rurale della Regione, opportunamente valorizzate in funzione degli obiettivi perseguiti.
L'azione, nel suo complesso, si sviluppa attraverso:

- la valorizzazione del territorio e dei suoi beni sia in relazione all'esigenza di creare e/o mantenere buone condizioni di qualità della vita, sia in relazione all'esigenza di migliorare la qualità dei servizi ai visitatori e turisti
- azioni di integrazione delle filiere e potenziamento dell'azione commerciale nel comparto dei prodotti e servizi agricoli;
- azioni di diversificazione dell'offerta turistica e agrituristica volte a creare nuove opportunità di fruizione del territorio
- un'azione di comunicazione e promozione del territorio orientata a far convergere l'interesse del pubblico verso il territorio nel suo complesso, anche nell'ottica di destagionalizzare i flussi turistici, secondo modelli consolidati in altre aree del nostro Paese.

Le iniziative del PSL si integrano con la possibilità di interessanti complementarietà e sinergie con altri programmi ed iniziative che interessano il territorio, quali, la Programmazione Integrata Territoriale, l'itinerario tematico della "Strada della Bufala" il distretto ortofrutticolo dell'Agro Pontino.

5.1 Abstract

Il PSL Terre Pontine si sviluppa attraverso le misure dell'Asse I e dell'Asse III del PSR della Regione Lazio, con un costo complessivo di € 8.511.937,81 di euro, un tasso di cofinanziamento pubblico (FEASR, Stato e Regione) del 70,43% ed una spesa pubblica di €. 5.994.937.
Tra le azioni che valorizzano il PSL sono compresi gli interventi proposti dagli enti pubblici del territorio e selezionati con procedura di evidenza pubblica. Lo stesso GAL ha incluso una sua proposta nel PSL. Le misure che compongono il PSL sono le seguenti:

1.1.1	Azioni nel campo della formazione professionale	Sono stati programmati corsi di formazione orientati a formare gli operatori interessati in diverse discipline del comparto agricolo. L'obiettivo che si è perseguito è stato quello di programmare un'azione formativa efficace per fronteggiare un preoccupante fenomeno di bassa scolarizzazione nel settore agricolo che interessa tutto il territorio e per accompagnare e sostenere un generale processo di qualificazione ed integrazione delle filiere locali e di diversificazione dell'offerta agricola.
1.2.1	Ammodernamento delle aziende agricole	Con la presente misura si sovvenzionano investimenti nel settore dell'agricoltura con il fine di offrire sostegno agli imprenditori interessati a riqualificare e innovare i processi produttivi nelle aziende
1.2.3	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	È rivolta alle imprese che realizzano investimenti funzionali all'incremento del valore aggiunto dei prodotti del settore primario agricoloforestale e al miglioramento dell'efficienza delle imprese laziali operanti nella lavorazione, trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti
1.2.5	Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	La misura introduce un sistema di sostegno per investimenti e interventi a favore del miglioramento e per il potenziamento delle infrastrutture a servizio delle unità produttive agricole e forestali al fine di rendere competitivi i settori interessati.
1.3.2	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità agroalimentari	La misura introduce un regime di sostegno per favorire la partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità, al fine di ottenere un miglioramento qualitativo delle produzioni agricole ed agroalimentari.
1.3.3	Sostegno alle Associazioni di produttori per le attività di promozione informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare	La misura mira a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche di prodotti ottenuti attraverso l'adesione a sistemi di qualità riconosciuti. Per raggiungere questa finalità e, quindi, promuovere i prodotti agroalimentari regionali, è necessario sostenere la azioni volte all'informazione ed alla promozione specifiche effettuate da gruppi di produttori.
3.1.1	Diversificazione verso attività non agricole	La misura si pone l'obiettivo di incentivare la diversificazione delle attività dell'imprenditore agricolo e si articola nelle seguenti 4 azioni: Azione 1) *Sostegno alla plurifunzionalità* Azione 2) *Sostegno alle produzioni tipiche artigianali* Azione 3*) Sostegno all'offerta agrituristica* Azione 4) *Sostegno alla produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili FER.*

3.1.2	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	La misura ha come obiettivo di garantire aumento e mantenimento dei tassi di occupazione della popolazione delle aree rurali, in particolar modo delle categorie femminili e giovanili, favorendo la nascita o il sostegno di microimprese che operano nei vari settori dell'economia locale, attraverso la produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti non agricoli, l'artigianato, la produzione di energia da fonti rinnovabili, la fornitura di servizi utili nelle aree rurali, la tutela delle risorse ambientali e naturali, la promozione e la diffusione di pratiche aziendali socialmente responsabili.
3.1.3	Incentivazione di attività turistiche	Con la presente misura si vuole creare una rete di infrastrutture su piccola scala che possano contare anche sull'utilizzo delle tecnologie di informazione e comunicazione per valorizzare congiuntamente le risorse tipiche locali. La misura è articolata in due distinte azioni d'intervento: Azione a) - Creazione di infrastrutture su piccola scala. Azione b) - Infrastrutture ricreative per l'accesso alle aree naturali con servizi di piccola ricettività.
3.3.1	Formazione ed informazione	La misura ha l'obiettivo di formare figure professionali con competenze specifiche a cui affidare ruoli di supporto alla popolazione ed agli enti del comprensorio per l'attuazione del PSL.

5.2 Obiettivi – Risultati - Impatti delle azioni

Obiettivi specifici	MISURE	prodotti				Risultati							Impatti			
		n. di partecipanti alla formazione	n. di giorni di formazione impartita	n. di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	volume totale di investimento	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecnologie	aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	numero lordo di posti a lavoro creati	numero turisti in più	Popolazione rurale utente dei servizi migliorati	maggiore diffusione di internet nelle aree rurali	Crescita netta del valore aggiunto/anno (€)	crescita economica	produttività del lavoro	posti di lavoro creati
innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale	111	120	1.449			111									28.805	
	121			16	1.100.000		5	188.000						152.000	28.715	
	123			3	650.000		3	130.000						105.000	59.234	
	311			7	1.100.000			39.969	1					39.232		1
	312			10	500.000			149.452	6					67.801		2
	313			8	1.746.000				15	150				1.518.000		3
potenziare la capacità di attrazione del territorio nei confronti delle imprese e dei residenti	125			2	550.000			18.150						14.667	28.868	
valorizzare e rendere fruibile in modo integrato il patrimonio locale	132			80										30.000	28.819	
	133			2										60.000	28.819	
fornire supporti all'organizzazione e promozione dello sviluppo locale	331	20	200			18										
TOTALE		**140**	**1.649**	**128**	**5.646.000**	**129**	**8**	**525.571**	**22**	**150**	**-**	**-**	**-**	**1.986.700**		**6**

Obiettivi specifici del PSL

Possono declinarsi nei seguenti 4 punti:
1. innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale;
2. potenziare la capacità di attrazione del territorio nei confronti delle imprese e dei residenti;
3. valorizzare e rendere fruibile in modo integrato il patrimonio locale;
4. fornire supporti all'organizzazione e promozione dello sviluppo locale.

Rispetto ai diversi comparti dell'economia rurale locale gli obiettivi specifici sono così sintetizzabili:

Settore agroalimentare

Il settore agroalimentare del territorio dovrà caratterizzarsi sui mercati per le sue produzioni tipiche, integrandosi in un unico network turistico ed enogastronomico finalizzato ad una fruibilità di alta qualità del territorio, dei suoi beni culturali, delle sue produzioni alimentari nonché di quelle artigianali. In questa logica, andrà coerentemente perseguito l'obiettivo specifico del potenziamento del legame fra territorio e produzioni tipiche, attraverso il miglioramento dell'efficienza produttiva e l'integrazione delle filiere con il contestuale innalzamento della qualità complessiva delle produzioni e dei processi produttivi.

Risorse naturali, ambientali e culturali

Valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali e culturali e recupero dell'identità culturale dell'area, attraverso la realizzazione di azioni volte a promuovere la più adeguata "fruizione" del territorio a fini turistici, ricreativi.

Obiettivi strategici

Possono essere sintetizzati nella seguente regola: stimolare la vitalità socio-economica dei territori rurali, favorendo le condizioni per la diffusione di modelli di sviluppo autogeni, integrati e sostenibili.

Dall'analisi SWOT emerge il ruolo fondamentale delle produzioni agroalimentari ed artigianali tipiche e di qualità e del turismo, la loro compatibilità con il patrimonio naturale e culturale, e la capacità di realizzare uno sviluppo armonico, fondato su fattori endogeni e sul radicamento delle risorse umane e materiali, con effetti locali sulla disoccupazione e sulla capacità di innovazione.

La scelta del tematismo da parte del GAL è stata effettuata sulla base di un'attenta analisi delle specifiche vocazionalità territoriali. Il tematismo rappresenta infatti l'idea strategica di sviluppo sulla quale l'intero Piano di Sviluppo Rurale è costruito.

Coerentemente con la vision dello sviluppo, il PSL Terre Pontine declina gli obiettivi strategici nei seguenti tre punti:
1. Potenziamento delle condizioni che favoriscono la competitività delle imprese locali e la crescita equilibrata della struttura produttiva dell'area, sviluppando nel contempo le condizioni che rendono il territorio sede per le scelte localizzative di nuovi servizi.
2. Si intende inoltre favorire la crescita di tutta la cultura ed il management d'impresa verso standard più evoluti di qualità produttiva, rispetto dell'ambiente e gestione aziendale, quali elementi chiave per garantire maggiori performances delle imprese locali.

Un ruolo chiave è assegnato alla crescita dell'occupazione duratura e di qualità, con politiche di creazione d'impresa in particolare giovanile e femminile.

Indicatori di performance

La definizione degli indicatori di risultato e di impatto è stata operata secondo i seguenti criteri:

- Sono stati preliminarmente esaminati i valori elaborati nel PSR relativamente agli indicatori comuni di misura ed agli indicatori comuni di impatto al fine di individuare laddove fosse possibile parametri idonei ad operare confronti con le azioni del PSL.
- Per ogni misura è stato calcolato il numero di interventi finanziabili attraverso l'elaborazione del valore medio a intervento, desunto dai dati del PSR relativi ad ogni misura. In tal modo sono stati desunti gli indicatori di prodotto per ogni misura.
- La valorizzazione degli indicatori di performance è stata operata assegnando un coefficiente di redditività alle diverse tipologie di investimento: ad esempio un investimento in innovazione, sebbene comporti maggiori rischi, generalmente consente tempi di pay-back non superiori a 5 anni, mentre interventi sulla rete idrica ha tempi di ritorno molto più dilatati e quindi una redditività molto più bassa.

Pertanto in base alla diversa redditività degli investimenti finanziati sono stati calcolati i valori di crescita economica. I valori relativi ai posti di lavoro creati sono stati calcolati facendo riferimento a dati statistici sul costo medio che occorre sostenere per creare nuova occupazione nei diversi comparti produttivi.

5.3 Tema caratteristico del PSL

La definizione del tema caratteristico del PSL ha tenuto conto delle scelte programmatorie in ambito regionale, provinciale e comunale per indirizzare lo sviluppo locale verso una direzione univoca e di elementi di sperimentazione, innovazione e dimostratività che costituiscono il campo di azione specifico del Leader.

Partendo da tale impostazione si sono privilegiati cinque **criteri di priorità**:

1. Creazione di nuovi posti di lavoro
2. Miglioramento della competitività delle zone interessate.
3. Definizione e attuazione di politiche di sviluppo sostenibile
4. Promozione delle pari opportunità
5. Rafforzamento dei rapporti socioeconomici

Le Misure e le linee di intervento prioritarie proposte si collocano all'interno di un disegno complessivo che, in linea con l'impostazione comunitaria, nazionale e regionale, tende ad assicurare sia la **continuità** rispetto a quanto realizzato nella precedente programmazione, sia il rispetto della vocazionalità del territorio che emerge dall'analisi generale degli indicatori socio economici e sia la coerenza rispetto ad iniziative di programmazione e sviluppo economico avviate con altri strumenti finanziari.

Con le analisi condotte in sede diagnosi territoriale e attraverso l'attività di consultazione degli attori del territorio si sono potuti definire, pertanto, gli obiettivi e le strategie che convergono, qualitativamente, nel **tematismo** prescelto: **Qualità dell'offerta alimentare e territoriale.**
Si e ritenuto, pertanto, che per rendere maggiormente competitivi i sistemi economici delle aree considerate sarebbe stato necessario innanzitutto qualificare il sistema favorendo l'introduzione di nuovi prodotti e processi produttivi che integrino tra loro più settori secondo logiche di filiera. Il miglioramento della competitività si realizza anche mediante l'introduzione di parametri di qualità e di sostenibilità ambientale condivisi, comuni alle strutture produttive e di servizio locali.
Il tema catalizzatore si inserisce perfettamente nel quadro della strategia di sviluppo delineata nel PLR Lazio 2007/2013.

5.4 Complementarietà con altri strumenti finanziari

I principali caratteri del PSL Terre Pontine si inquadrano in un generale disegno di sviluppo del territorio che trova riscontro e complementarietà nelle iniziative riferite nel precedente paragrafo 4.4.
In particolare l'iniziativa su La Strada della Bufala nasce dalle aspettative dei produttori locali di latte e mozzarella di bufala di promuovere i propri prodotti e offrire un servizio aggiuntivo al pubblico. Tali aspettative si dovranno tradurre in azioni di valorizzazione delle aziende e dei prodotti ed anche in opportunità di diversificare la propria offerta secondo modelli ormai consolidati nelle aziende agrituristiche e agricole multifunzionali.
Il distretto ortofrutticolo invece per il quale è stato elaborato uno studio preliminare ha individuato nella qualità, nell'innovazione, nella formazione e nella semplificazione amministrativa le principali leve per rivitalizzare il comparto ortofrutticolo del territorio. Le analisi effettuate nello studio propedeutico e le strategie elaborate per lo sviluppo del distretto creano numerosi punti di complementarietà con il PSL, e i due strumenti si troveranno a condividere anche le stesse risorse finanziarie.

5.5 Collegamento e coordinamento tra le misure/azioni proposte e coerenza tra le misure/azioni proposte e i problemi dell'area

Nell'ottica di consolidare l'economia rurale locale affrontando i punti di debolezza, come espressi nel precedente paragrafo "Analisi SWOT", si indicano qui di seguito le relative misure che si intende attivare con il PSL, indicando la relazione delle stesse con i fattori di debolezza e stabilendo una gerarchia di approccio ai diversi temi:

Fattori di debolezza	Misure del PSL	Gerarchia delle misure
• Elevata polverizzazione del tessuto produttivo agricolo locale	Mis. 311, Mis. 111, Mis. 125	9
• Assenza di attività strutturate per la produzione e la commercializzazione di prodotti artigianali locali	Mis. 123, Mis. 121, Mis. 311	1
• Assenza di iniziative di integrazione orizzontale tra filiere agroalimentari e turistiche	Mis. 313	3
• Basso livello di scolarizzazione della popolazione provinciale ed in particolare degli addetti al settore agricolo e rurale	Mis. 111, Mis. 331	2
• Basso livello di impiego di forze lavoro femminili	Mis. 311, Mis. 312	5
• Basso livello di diversificazione delle attività agricole: la diversificazione in agricoltura ha un diretto riscontro su forme di impiego del lavoro delle donne	Mis. 121, Mis. 311, Mis. 312, Mis. 133	4
• Elevata mortalità di imprese agricole (tendenza costante dal 2001 ed ancora in atto al 2009)	Mis. 311, Mis. 312, Mis. 111	10
• Assenza di un sistema ricettivo locale organizzato in grado di fornire servizi diversificati e creare nuove occasioni di fruizione del territorio	Mis. 313, Mis. 311	7
• Movimento turistico non adeguatamente diffuso su tutto il territorio	Mis. 313	6

• Scarsa accessibilità alle risorse naturalistiche ed artistiche	Mis. 313	11
• Carenza di strutture di accoglienza alberghiere ed extra-alberghiere nei comuni collinari	Mis. 313	8
• Scarsa presenza di aziende che trasformano e confezionano i prodotti in azienda	Mis. 132, Mis. 121	

6. Schede tecniche per misura – azione

Di seguito si riportano le singole schede di misura.

4.1.1.111
Azioni nel campo della formazione professionale

− Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

La presente misura intende promuovere azioni di formazione finalizzate alla maturazione di conoscenze e competenze, anche di natura imprenditoriale, in grado di promuovere una nuova ruralità.

Gli obiettivi specifici che la misura intende perseguire sono i seguenti:
- favorire la diffusione di nuove conoscenze e competenze tecniche e di processi innovativi per migliorare la competitività e l'efficienza aziendale;
- attivare iniziative di formazione per agricoltori e operatori forestali, per promuovere la crescita di una cultura di impresa;
- aggiornare gli addetti ai settori agricoli e forestali sulle disposizioni comunitarie ed alla nuova programmazione sullo sviluppo rurale.

− Descrizione degli interventi

Azione 1a:
L'azione prevede il finanziamento di iniziative per la formazione di addetti del settore agricolo e forestale, ivi compresi i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in azienda. Le azioni formative dovranno garantire ai destinatari dell'intervento adeguate conoscenze e competenze tecniche e professionali per migliorare la competitività e l'efficienza dell'impresa, affrontando sia i temi relativi alla gestione sostenibile delle risorse naturali ivi compresa l'applicazione del regime di condizionalità in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali ed alla sicurezza sul lavoro, sia quelli per razionalizzare ed ottimizzare i processi produttivi aziendali ponendo particolare attenzione agli aspetti connessi allo sviluppo delle agroenergie, al miglioramento qualitativo dei prodotti ed all'agricoltura biologica.

Azione 1.b:
Sono previste attività di formazione a carattere individuale da svolgersi nell'azienda dell'utente e/o in altre aziende agricole, coerentemente con le azioni e le iniziative previste dalle linee di programmazione per la formazione in agricoltura stabilite dalla Regione.
Le iniziative di formazione individuale dovranno essere realizzate da soggetti accreditati dalla regione che hanno avuto approvato uno specifico programma di formazione in adesione all'azione 1.a, in possesso quindi di specifica competenza tecnica e scientifica (esperienza in attività di docenza, titolo di studio pertinente e/o adeguata esperienza specialistica sull'argomento da sviluppare), per quanto riguarda le discipline interessate dall'intervento.

− Beneficiari

Potranno presentare domanda per accedere ai benefici della misura 1.1.1 i seguenti soggetti: Enti ed Organismi pubblici e/o privati accreditati dalla Regione Lazio per la somministrazione di servizi di formazione in agricoltura e/o nel settore forestale.

− Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del GAL

− Criteri di priorità e criteri di selezione con definizione dei punteggi attribuibili (max 100)

Per la predisposizione della graduatoria relativa ***all'azione di "formazione"*** le domande di aiuto presentate dagli organismi accreditati saranno selezionate, sino alla concorrenza delle risorse stanziate sulla base dei criteri di selezione qui appresso indicati:

Criteri di selezione			
	Criterio di selezione	**Indicatore**	**Punteggio**
Priorità relative al soggetto attuatore	Progetti formativi che recepiscono esigenze locali formalmente espresse da soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi	Enti pubblici punti 15 Enti Privati punti 10	Fino a 15 punti
	Diffusione nel territorio regionale: priorità attribuita in funzione della presenza di sedi locali permanenti	Fino a 3 sedi punti 10 Da 3 a 5 sedi punti 15 Oltre 5 sedi punti 20	Da 10 a 20
	Capacità organizzativa, logistica e strutturale	la priorità è attribuita in funzione del personale qualificato in materia agricola e forestale assunto a tempo indeterminato che opera presso la struttura richiedente	fino a due unità punti 11 da tre a sei unità punti 20 oltre sei unità 30
		La priorità è attribuita in funzione del personale qualificato in materia agricola e forestale a tempo determinato mediamente utilizzato per attività Formative	Massimo 10 punti: un punto per ogni unità
Priorità relative alla progetualità	Piano formativo che prevede iniziative di tutoraggio aziendale	punto per ogni punto percentuale di spesa maggiore del 15%	Fino a15 punti
	Iniziative e attività inserite in progetti integrati di filiera	Fino a due iniziative punti 5 Oltre due iniziative punti 10	Fino a 10 punti
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE DELLA MISURA			**100**

Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione del costo complessivo dell'iniziativa con preferenza attribuita alle operazione di importo minore.
E' stabilita una **priorità assoluta** per le operazioni (progetti formativi) che prevedono iniziative di formazione rivolte a giovani agricoltori al primo insediamento con domanda di aiuto ammissibile al relativo regime di aiuto o che abbiano presentato istanza per l'accesso ai benefici della misura 112

− Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Sono concessi aiuti in conto capitale sino al 100% delle spese sostenute

− Tasso di partecipazione comunitaria

Partecipazione del FEASR: 44%

− Indicatori comuni

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Prodotto	- n. di partecipanti alla formazione - n. di giorni di formazione Impartita	120 1.449
Risultato	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	111
Impatto	Produttività del lavoro (in combinazione con misura 121)	28.805 €/ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

4.1.1.121
Ammodernamento delle aziende agricole

− Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

La misura introduce un regime di sostegno per le imprese agricole che realizzano investimenti materiali e immateriali per l'ammodernamento delle strutture e l'introduzione di tecnologie innovative, funzionali al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nella misura, che dovranno comportare un miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola.
E' previsto il sostegno per una migliore utilizzazione dei fattori produttivi, anche attraverso una riduzione dei costi di produzione, per promuovere la qualità, tutelare l'ambiente naturale e migliorare le condizioni sulla sicurezza del lavoro, igiene e benessere degli animali, per favorire la diversificazione delle attività agricole, anche verso settori non alimentari quali le coltivazioni a scopo energetico.

− Descrizione degli interventi

Il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di intervento:

1) costruzione, ammodernamento e miglioramento o riconversione di beni immobili dell'azienda, per la razionalizzazione ed ottimizzazione dei processi produttivi. Sono inclusi gli interventi di miglioramento fondiario per la sistemazione dei terreni, l'adeguamento della viabilità e dell'elettrificazione poderale, nonché quelli volti ad aumentare l'efficienza della rete idrica aziendale e dei relativi impianti irrigui;
2) costruzione di serre;
3) costruzione, ammodernamento e allestimento di locali e strutture per la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione, inclusa la vendita diretta, di prodotti agricoli in ambito aziendale;
4) acquisto dei terreni, per un costo non superiore al 10% del totale dell'investimento ammesso;
5) acquisto o leasing con patto di acquisto di macchinari, ivi compresi i mezzi per l'esclusivo trasporto delle merci, di impianti tecnologici e attrezzature nuove comprese quelle informatiche ed i relativi programmi;
6) investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente naturale, ivi inclusi quelli per il risparmio energetico;
7) investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali;
8) adeguamento ai requisiti comunitari di nuova introduzione per i quali non siano ancora scaduti i termini per l'adeguamento;
9) adeguamento ai requisiti comunitari e nazionali esistenti nel caso di istanza presentata da giovani agricoltori al primo insediamento;
10) realizzazione di impianti per la produzione di energia basata su fonti rinnovabili;
11) realizzazione di nuovi impianti di colture arboree ed arbustive poliennali, inclusi quelli finalizzati alla produzione di biomasse da impianti forestali a rapido accrescimento;

− Beneficiari

Possono partecipare al presente bando gli imprenditori agricoli, come impresa individuale o organizzati in forma societaria così come definiti dall'art. 2135 del c.c., che realizzino un piano di investimenti coerente con gli obiettivi e le finalità perseguite dalla misura.

− Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del GAL

− Criteri di priorità e criteri di selezione con definizione dei punteggi attribuibili (max 100)

Ai fini della individuazione delle domande di aiuto da finanziare vengono di seguito riportati i criteri di selezione e le modalità per l'attribuzione dei punteggi.
È stabilita la seguente **priorità assoluta:** Imprenditore Agricolo Professionale (IAP).

I punteggi attribuibili per le priorità relative, sempre per un massimo di 100 punti, sono assegnati sulla base dei tre seguenti raggruppamenti:

1) "priorità settoriali di comparto" con un punteggio compreso tra 0 e 25 attribuibile in funzione della combinazione del settore produttivo con il territorio di intervento (B, D) secondo la seguente tabella:

Comparto produttivo	Aree produttive	
	B	D
Vitivinicolo	15	5
Olivicolo	15	12
Cerealicolo	10	5
Ortofrutticolo	20	5
Florovivaistico	15	0
Latte fresco	15	5
Latte trasformato	10	15
Ovicaprino	18	25
Carne bovina*	10	25
Carne bovina (fase di ingrasso)	10	15
Altri settori di nicchia	10	15

* Al comparto "carne bovina" sono ricondotti anche gli interventi relativi ai comparti suinicolo e avicolo, compresa la produzione di uova

Per l'attribuzione dei punteggi relativi al comparto produttivo si terrà conto della tipologia degli interventi ritenuti ammissibili a seguito dell'istruttoria tecnico-amministrativa. In caso d'operazioni che interessano più comparti produttivi sarà applicato il principio della prevalenza finanziaria degli interventi ammissibili e pertanto il punteggio sarà assegnato in funzione del settore a cui è correlata la più alta spesa ammissibile.

2) "priorità di comparto", per un punteggio massimo di 60 punti, differenziato in funzione del settore produttivo;

3) "altre priorità relative", per un punteggio massimo di 15 punti, non differenziato per comparto ed inerenti priorità correlate ai requisiti soggettivi, alla tipologia degli interventi ed a ulteriori priorità relative.

Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani.
Gli indicatori e i relativi punteggi sono stati identificati dal Comitato di Sorveglianza e indicati nel PSR Lazio 2007/2013.

Priorita' relative di comparto

COMPARTO	TIPOLOGIA DI PRIORITA'	CODICE	CRITERI DI SELEZIONE	INDICATORI	PUNTEGGIO
VITIVINICOLO	AZIONI PRIORITARI E DI COMPARTO	1V	Acquisti di macchine specializzate ed innovative per l'esecuzione delle operazioni per la potatura e la raccolta, al fine di ridurre i costi di produzione	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto delle caratteristiche tecniche che conferiscono la specializzazione e l'innovazione dei mezzi nel processo produttivo	**30**
		2V	Strutture e impianti per la vinificazione e l'imbottigliamento, ad alto contenuto tecnologico, al fine di migliorare la qualità del prodotto finale e per la valorizzazione della filiera corta	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto delle caratteristiche tecnologiche dell'impianto nel processo produttivo	**35**
	PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	3V	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'operazione. Nel caso d'interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile.	**15**
	PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	5V	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica	**10**
		6V	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche.	**8**
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO				**60**
OLIVICOLO	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1OL	Acquisti di macchine specializzate ed innovative per le operazioni colturali di raccolta al fine di ridurre l'incidenza dei costi di produzione e accrescere la qualità del prodotto	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto delle caratteristiche tecniche che conferiscono la specializzazione e l'innovazione dei mezzi nel processo produttivo	**35**
		2OL	Interventi di ammodernamento e riconversione degli impianti produttivi finalizzati al miglioramento della qualità ed alla riduzione dei costi di produzione	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto della specificità degli interventi programmati nel processo produttivo	**25**
	PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	3OL	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'operazione. Nel caso d'interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile.	**15**
	PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	5OL	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica.	**10**
		6OL	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	**6**
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO				**60**
CEREALICOLO	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	**1Ce**	Acquisto di macchine ed attrezzature specializzate ad alto contenuto tecnologico ed a basso consumo energetico	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto delle caratteristiche tecniche che conferiscono la specificità dei mezzi	**20**

		2Ce	Investimenti per lo stoccaggio del prodotto	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto delle caratteristiche tecniche delle strutture e delle modalità di gestione	**18**
		3Ce	Attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti per l'introduzione di sistemi integrati di gestione della qualità	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto delle modalità attivate per certificare l'origine delle materie prime, il ciclo produttivo, i mezzi utilizzati e le caratteristiche dei prodotti	**25**
	PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	**4Ce**	Aziende ricadenti nelle Aree B	Come per 3 ol e 4 ol	**10**
	PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	**6Ce**	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica	**12**
		7Ce	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	**4**
		8Ce	Introduzione di macchine ed attrezzature innovative per le lavorazione minime del suolo agrario	Per l'assegnazione delle priorità si terrà conto delle caratteristiche tecniche che conferiscono la specificità dei mazzi	**13**
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO				**60**
ORTOFRUTTICOLO	**AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO**	1OR	Riconversione delle strutture aziendali con particolare riferimento alla fase di confezionamento e commercializzazione in ambito aziendale per le produzioni di qualità	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto della specificità degli interventi programmati nel processo produttivo	**17**
		2OR	Acquisto di macchine ed attrezzature specializzate ad alto contenuto tecnologico e a basso consumo energetico	Come 1Ce	**17**
		3OR	Riconversione degli impianti produttivi finalizzata al mercato e al miglioramento della qualità	Come 2OR	**12**
		4OR	Realizzazione ed ammodernamento di strutture per produzione in ambiente controllato che utilizzino tecnologie ed impiantistiche ad alto contenuto innovativo per la gestione integrata delle variabili microambientali e per il contenimento dei costi energetici	Per l'assegnazione delle priorità si terrà conto della specificità degli interventi e delle caratteristiche tecniche che conferiscono l'innovazione di sistema nel processo produttivo	**17**
		5OR	Impianti di irrigazione che consentano un risparmio, una migliore utilizzazione e recupero della risorsa acqua	Per l'assegnazione delle priorità si terrà conto delle caratteristiche tecniche che conferiscono la specificità degli impianti	**17**
	PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	6OR	Aziende ricadenti nelle Aree B	Come per 3OL	**15**
	PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	8OR	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica	**10**
		9OR	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	**5**
		10OR	Imprese aderenti ad Organizzazioni dei produttori (OP) di cui al Reg. 2200/96 o ai sensi del D lgs 102/2005	La priorità è attribuibile se l'impresa è titolare di un contratto individuale di coltivazione, allevamento e fornitura stipulato in esecuzione di un contratto quadro	**18**
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO				**60**

FLOROVIVAISTICO			Realizzazione ed ammodernamento di strutture per produzione in ambiente controllato che utilizzino tecnologie ed impiantistiche ad alto contenuto innovativo per la gestione integrata delle variabili microambientali e per il contenimento dei costi energetici	Come 4OR	**40**
			Realizzazione ed ammodernamento di strutture ed impianti per la lavorazione ed il condizionamento dei prodotti in ambito aziendale	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto della specificità degli interventi programmati nel processo produttivo	**35**
			Investimenti per la realizzazione di impianti di irrigazione che consentano un risparmio, una migliore utilizzazione e recupero della risorsa acqua	Per l'assegnazione delle priorità si terrà conto delle caratteristiche tecniche checonferiscono la specificità degli impianti	**40**
			Aziende ricadenti nelle Aree B	Idem	**20**
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO				**60**
LATTE FRESCO ALIMENTARE	**AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO**	**1Lfa**	Ammodernamento, realizzazione, riconversione delle strutture aziendali finalizzati alla realizzazione della filiera corta	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto della specificità degli interventi programmati nel conseguimento degli obiettivi	**35**
		2 Lfa	Acquisto di macchine ed attrezzature ad alto contenuto tecnologico a basso consumo energetico in particolare per il trattamento e la conservazione del latte	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto delle caratteristiche tecniche che conferiscono la specificità dei mezzi	**35**
		3Lfa	Investimenti per la realizzazione di sistemi di allevamento idonei all'utilizzo fertilizzante e/o energetico degli effluenti zootecnici	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto della specificità degli interventi programmati nel processo produttivo	**30**
	PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	**4 Lfa**	Aziende ricadenti nelle Aree B	Idem	**10**
	PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	**6 Lfa**	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica	**10**
		7 Lfa	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	**5**
		8 Lfa	Investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali	Per l'assegnazione delle priorità si terrà conto della specificità degli investimenti programmati nel conseguimento degli obiettivi	**5**
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO				**60**
LATTE TRASFORMATO	**AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO**	**1LT**	Acquisto di macchine ed attrezzature ad alto contenuto tecnologico e a basso consumo energetico per la conservazione e trasformazione del latte	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto delle caratteristiche tecniche che conferiscono la specificità dei mezzi	**35**
		2LT	Ammodernamento, realizzazione e riconversione delle strutture aziendali finalizzate alla realizzazione della filiera corta	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto della specificità degli interventi programmati nel conseguimento degli obiettivi	**35**
		3LT	Adeguamenti strutturali per la riconversione aziendale volta al sostegno delle produzioni biologiche	La priorità è stata modificata rispetto al PSR prevedendo una disaggregazione tra produzioni biologiche e di qualità legate al territorio	**40**

		4LT	Adeguamenti strutturali per la riconversione aziendale volta al sostegno delle produzioni di qualità legate alla tradizione del territorio	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto della specificità degli interventi programmati nel conseguimento degli obiettivi	**35**
		5LT	Investimenti per la realizzazione di sistemi di allevamento idonei all'utilizzo fertilizzante e/o energetico degli effluenti zootecnici	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto della specificità degli interventi programmati nel processo produttivo	**30**
	PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	**6LT**	Aziende ricadenti nelle Aree B	Idem	**10**
		8LT	Aziende ricadenti nelle Aree D	Idem	**15**
	PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	**9LT**	Produzione biologica	E' ricompresa nella priorità 3LT	**0**
		10LT	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	**5**
		11LT	Investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali	Per l'assegnazione delle priorità si terrà conto della specificità degli investimenti programmati nel conseguimento degli obiettivi	**5**
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO				**60**
CARNE BOVINA (*)	**AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO**	1 CB	Miglioramento della qualità anche attraverso l'introduzione di sistemi di tracciabilità	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto della specificità e delle modalità di attivazione degli interventi programmati nel processo produttivo	**30**
		2 CB	Investimenti tesi alla valorizzazione delle peculiarità degli allevamenti, attraverso il sostegno della linea vacca vitello e la realizzazione di stalle all'ingrasso con particolare riferimento alle razze autoctone	Per l'assegnazione delle priorità si terrà conto della specificità degli investimenti programmati nel conseguimento degli obiettivi	**30**
		3 CB	Ammodernamento, realizzazione e riconversione delle strutture aziendali finalizzate alla realizzazione della filiera corta	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto della specificità degli interventi programmati nel conseguimento degli obiettivi	**30**
		4 CB	Investimenti per la realizzazione di sistemi di allevamento idonei all'utilizzo fertilizzante e/o energetico degli effluenti zootecnici	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto della specificità degli interventi programmati nel processo produttivo	**30**
	PRIORITA' TERRITORIAL I DI COMPARTO	5 CB	Aziende ricadenti nelle Aree B (solo ingrasso)	Idem	**10**
		7 CB	Aziende ricadenti nelle Aree D (no ingrasso)		**20**
	PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	8 CB	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica	**10**
		9 CB	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	**5**
		10 CB	Investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali	Per l'assegnazione delle priorità si terrà conto della specificità degli investimenti programmati nel conseguimento degli obiettivi	**5**
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO				**60**

OVICAPRINO	**AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO**	1 OV	Acquisto di macchine ed attrezzature specializzate ad alto contenuto tecnologico e a basso consumo energetico in particolare impianti di mungitura	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto delle caratteristiche tecniche che conferiscono la specificità dei mezzi	
		2 OV	Realizzazione di caseifici aziendali	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto dei requisiti strutturali, della tecnologia casearia, dei requisiti minimi e del piano di autocontrollo	
		3 OV	Interventi di miglioramento fondiario e realizzazione di strutture per una più razionale gestione dei pascoli	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto della specificità degli interventi programmati nel conseguimento degli obiettivi	
	PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	5 OV	Aziende ricadenti nelle Aree D	Idem	
	PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	6 OV	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica	
		7 OV	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	
		8 OV	Investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali	Per l'assegnazione delle priorità si terrà conto della specificità degli investimenti programmati nel conseguimento degli obiettivi	
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO				**60**
ALTRI SETTORI	**AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO**	1 AS	Acquisto di macchine ed attrezzature specializzate ad alto contenuto tecnologico e a basso consumo energetico	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto delle caratteristiche tecniche che conferiscono la specificità dei mezzi	**40**
		2 AS	Realizzazione di investimenti per strutture aziendali finalizzate alla filiera corta	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto della specificità degli interventi programmati nel conseguimento degli obiettivi	**40**
	PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	4 AS	Aziende ricadenti nelle Aree D	Idem	**10**
	PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	5 AS	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica	**5**
		6 AS	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	**4**
		7 AS	Investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali	Per l'assegnazione delle priorità si terrà conto della specificità degli investimenti programmati nel conseguimento degli obiettivi	**5**
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO				**60**

(*) Al comparto "carne bovina" sono ricondotti anche gli interventi relativi ai comparti suinicolo, avicoolo, compresa la produzione di uova.

Altre priorita' relative, inerenti i requisiti soggettivi del beneficario , la tipologia dell'intervento ed ulteriori priorita' territoriali

PRIORITA' RELATIVE	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' RELATIVE	A	Giovane agricoltore	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto delle'età del titolare richiedente o del rappresentante dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti	4
	B	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile al titolare richiedente o al rappresentante dell'azienda di sesso femminile	2
	C	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	Per l'assegnazione delle priorità si terrà conto della specificità e della significatività degli investimenti programmati	4
	D	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che applicano la cogenerazione		3
	E	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni relative alla sicurezza del lavoro		4
	F	Aziende ricadenti nelle Aree D	La priorità si applica per le aziende il cui centro aziendale è ricadente in territori ricompresi nei Comuni di cui all'Area D	7
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER LE PRIORITA' RELATIVE A REQUISITI SOGGETTIVI O ALLA TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO				**15**
PUO' ESSERE ATTRIBUITA UNA ULTERIORE PRIORITA' RELATIVA ALLE AZIENDE RICADENTI NEL BIENNIO PRECEDENTE LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA, IN AMBITI TERRITORIALI INDIVIDAUTI A SEGUITO DEL VERIFICARSI DI "CALAMITA' NATURALI", "EVENTI ECCEZIONALI " O "AVVERSE CONDIZIONI ATMOSFERICHE" . IL PUNTEGGIO ATTRIBUITO CON TALE PRIORITA' E' COMPATIBILE E CUMULABUILE CON QUELLO PREVISTO PER LE ALTRE PRIORITA'				**5**

Nel caso l'azienda sia stata oggetto di particolari eventi calamitosi, il richiedente potrà avvalersi della possibilità di usufruire di una ulteriore priorità.
In tal caso il richiedente per beneficiare dell'ulteriore priorità dovrà indicare gli estremi dell'istanza presentata alle competenti Strutture regionali.
In ogni caso non potrà essere attribuito un punteggio maggiore a 15, per questo raggruppamento omogeneo (da A a F) di priorità.
Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani.

− Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Sono previsti finanziamenti:
- in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo totale dell'investimento ammissibile
- in conto abbattimento degli interessi sui mutui concessi da Istituti di Credito.

L'erogazione del contributo in conto interessi è subordinato alla stipula di apposita convenzione tra l'Organismo Pagatore nazionale (AGEA) e gli Istituti Finanziari intermediari.

Sono fissati i seguenti massimali riferiti al costo totale degli investimenti ammissibili di cui una azienda può beneficiare:
- per le imprese agricole singole € 300.000,00;
- per le imprese agricole associate e per le cooperative agricole € 600.000,00;

E' fissato, altresì, un importo minimo per ciascuna operazione pari a € 25.000 riferito al costo totale dell'investimento complessivo ammissibile a finanziamento.

I livelli di aiuto massimi erogabili sono distinti in funzione della tipologia di investimento e del territorio di intervento, secondo quanto di seguito riportato:

	Strutture	**Altri tipi di Investimento %**
Giovani agricoltori in zona svantaggiata	55	50
Altri imprenditori in zona svantaggiata	45	40
Giovani agricoltori in altre zone	45	40
Altri imprenditori in altre zone	35	35

− Tasso di partecipazione comunitaria

Partecipazione del FEASR: 44%

− Indicatori comuni

Tipo di indicatore	**Indicatore**	**Obiettivo**
Prodotto	- n. di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti - volume totale di investimento	16 1.100.000
Risultato	- numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecnologie - aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	5 188.000
Impatto	- crescita economica - produttività del lavoro	152.000 28.715 €/ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

4.1.1.123
Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

− Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

La misura introduce un regime di sostegno per le imprese che realizzano investimenti funzionali all'incremento del valore aggiunto dei prodotti del settore primario agricoloforestale e al miglioramento dell'efficienza delle imprese laziali operanti nella lavorazione, trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti favorendo, in particolare, lo sviluppo di nuovi prodotti e l'introduzione di tecnologie innovative, in una logica di riduzione degli impatti ambientali.
La misura dovrà contribuire a sostenere l'integrazione dei soggetti operanti nella filiera, aumentando il valore aggiunto delle produzioni locali ed i benefici economici per i produttori di base.
Per il perseguimento degli obiettivi proposti la misura è articolata in 2 azioni:
• Azione 1:Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli;
• Azione 2: Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali.

− Descrizione degli interventi

Azione 1:
Sono ammissibili al sostegno le spese sostenute per:

- investimenti materiali:
  a) acquisizione, costruzione o miglioramento di beni immobili;
  b) acquisto o leasing con patto di acquisto di nuove macchine, attrezzature, compresi i programmi informatici;
- investimenti immateriali
  c) acquisizione di know-how
  d) supporto tecnico per l'attivazione di sistemi di tracciabilità
  e) spese propedeutiche all'acquisizione di certificazioni di processo e di prodotto
  f) onorari per prestazioni professionali
  g) acquisto di brevetti e licenze

Azione 2:

1) realizzazione, acquisizione, ristrutturazione, ampliamento ed adeguamento delle strutture di condizionamento, trasformazione, e/o commercializzazione, stoccaggio dei prodotti forestali delle imprese di trasformazione del legno.
2) realizzazione di linee di prima lavorazione, trasformazione, condizionamento e confezionamento di prodotti forestali delle imprese di trasformazione del legno;
3) introduzione di moderne e innovative tecnologie finalizzate alla gestione dei processi e delle operazioni di verifica della qualità delle produzioni legnose
4) investimenti immateriali

− Beneficiari

azione 1
micro, piccole e medie imprese come individuate ai sensi della Raccomandazione della commissione 2003/362/CE, che operano nel campo della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari di cui all'allegato 1 del trattato CE, con esclusione dei prodotti della pesca.

azione 2
microimprese forestali, secondo la definizione della raccomandazione 2003/361/UE, singole o associate operanti nel settore dell'utilizzazione e della trasformazione dei prodotti legnosi allo stato grezzo. Ovvero le imprese boschive, consorzi e cooperative, titolari di partita IVA con codici attività economiche 0. e 2. regolarmente iscritte presso le Camere di Commercio Industria, Agricoltura e Artigianato.

− Localizzazione degli interventi
Tutto il territorio del GAL

− Criteri di priorità e criteri di selezione con definizione dei punteggi attribuibili (max 100)

I punteggi attribuibili per le priorità relative, sempre per un massimo di 100 punti, sono assegnati sulla base degli indicatori e relativi punteggi identificati dal Comitato di Sorveglianza e indicati nel PSR Lazio 2007/2013.

I requisiti e le condizioni per l'attribuzione delle priorità e dei relativi punteggi debbono essere posseduti e dimostrati dal richiedente in fase di presentazione della domanda di aiuto iniziale.

AZIONE 1 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI
Per la presente azione saranno predisposte tre (3) distinte graduatorie uniche del GAL suddivise per raggruppamenti omogenei di comparti produttivi ed in particolare secondo le aggregazioni di seguito riportate:
1. Vitivinicolo e olivicolo ;
2. Ortofrutticolo (con esclusione delle patate), Florovivaismo, Cerealicolo e "altri comparti" (comparti minori)
3. Latte trasformato e ovicaprino

Nelle tabelle che seguono sono specificati i criteri di selezione concernenti le **priorità relative** di ciascun comparto produttivo in funzione dei quali saranno attribuiti i punteggi e ordinate le domande di aiuto nelle graduatorie di ammissibilità.

Per l'attribuzione dei punteggi relativi al comparto produttivo si tiene conto della tipologia degli interventi. In caso di operazioni che interessano più comparti produttivi sarà applicato il principio della prevalenza finanziaria degli interventi ammissibili e pertanto il punteggio sarà assegnato in funzione del settore a cui è correlata la più alta spesa ammissibile.

Priorita' relative di comparto

Comparto vitivinicolo

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORI	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1VT	Ammodernamento o realizzazione di impianti di vinificazione, imbottigliamento e confezionamento ad alta tecnologia per migliorare la qualità dei prodotti prioritariamente ottenuti da vigneti iscritti alle DOC e IGT	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti internventi rispetto al costo totale dell'investimento. Nel caso della tipologia 1 VT la priorità è attribuita nel caso in cui sia accertato che la cantina lavori complessivamente almeno il 60 % di uve DOC e IGT e che le tipologie di intervento previste nell'operazione siano destinate per almeno il 75% alla lavorazione di uve DOC. e IGT L'attribuzione della priorità 1VT esclude la 2 VT e viceversa	**38**
	2VT	Attivazione dei sistemi di gestione integrata della qualità e di tracciabilità dei prodotti anche in relazione alla riduzione dell'impatto ambientale qualità dell'ambiente		**33**

PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	3VT	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'operazione. Nel caso d'interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile.	**15**
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	5VT	Produzione biologica	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica	**10**
	6VT	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche (5 VT)	**7**
	7VT	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	Le priorità sono attribuite se viene dimostrato che almeno il 35% del costo totale dell'investimento è destinato ad interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il punteggio della priorità 8VT è cumulabile con quello della 7VT	**4**
	8VT	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di cui alla prorità precedente che utilizzano la cogenerazione		**2**
	9VT	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici , rispetto al costo totale dell'operazione	**4**
	10VT	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	**3**
	12VT	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	**4**
PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	13VT	L'investimento prevede, in via prevalente la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto		**10**
	14VT	Numero di fornitori di materia prima minore di 20	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 12 VT e la 15 VT. Il numero dei fornitori dovrà essere dimostrato sulla base dei conferimenti del biennio precedente la presentazione della domanda	**0**
	15VT	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 21 e 50		**2**
	16VT	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 51 e 100		**4**
	17VT	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 100		**6**
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	18VT	Giovane imprenditore		**3**
	19VT	Imprenditrice donna		**2**
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				**100**

Comparto olivicolo

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORI	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1OL	Ammodernamento o realizzazione di strutture di confezionamento e commercializzazione per accrescere le potenzialità commerciali del prodotto	Il punteggio relativo a queste priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 1OL e la 4 OL	**38**
	2OL	Macchine, attrezzature ed impianti ad alto contenuto tecnologico per ridurre i tempi di lavorazione e per il monitoraggio dei parametri di		**33**

		lavorazione, volti al miglioramento della qualità del prodotto		
	3OL	Incentivi volti al sostegno economico per l'introduzione di sistemi integrati di gestione della qualità a partire dalla tracciabili		**28**
	4OL	Adeguamento e realizzazione di impianti per lo stoccaggio e il impiego dei residui della lavorazione, anche per la produzione della energia verde		**28**
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	5OL	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'operazione. Nel caso d'interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile.	**10**
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	7OL	Produzione biologica	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica	**8**
	8OL	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	**4**
	9OL	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale		**3**
	10OL	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di cui alla prorità precedente che utilizzano la cogenerazione	Le priorità 9OL e 10OL sono attribuite se viene dimostrato che almeno il 35% del costo totale dell'investimento è destinato ad interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il punteggio della priorità 10OL è cumulabile con quello della 9OL	**2**
	11OL	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici , rispetto al costo totale dell'operazione	**3**
	12OL	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	**2**
	13OL	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	**3**
PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	14OL	L'investimento prevede, in via prevalente la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto		**10**
	15OL	Organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi del Decreto Legislativo n. 102/2005		**5**
	16OL	Numero di fornitori di materia prima minore di 30	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 15 OL e la 19 OL. Il numero dei fornitori dovrà essere dimostrato sulla base dei conferimenti del biennio precedente la presentazione della domanda	**0**
	17OL	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 31 e 60		**2**
	18OL	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 61 e 100		**4**
	19OL	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 100		**6**
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	20OL	Giovane imprenditore		**3**
	21OL	Imprenditrice donna		**2**

PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE	100

Comparto cerealicolo

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORI	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1CE	Realizzazione di investimenti nella logistica finalizzati a ridurre i costi di trasporto e trattamento del prodotto primario e trasformato	Il punteggio relativo a queste priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 1OL e la 4 OL	**32**
	2CE	Ammodernamento ed adeguamento degli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti biologici		**47**
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	3CE	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'operazione. Nel caso d'interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile.	**15**
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	5CE	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	Le priorità sono attribuite se viene dimostrato che almeno il 35% del costo totale dell'investimento è destinato ad interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il punteggio della priorità 6CE è cumulabile con quello della 5CE	**5**
	6CE	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di cui alla prorità precedente che utilizzano la cogenerazione		**2**
	7CE	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici , rispetto al costo totale dell'operazione	**4**
	8CE	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	**2**
	9CE	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	**4**
PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	10CE	L'investimento prevede, in via prevalente la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto		**10**
	11CE	Numero di fornitori di materia prima minore di 5	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 11 CE e la 14 CE. Il numero dei fornitori dovrà essere dimostrato sulla base dei conferimenti del biennio precedente la presentazione della domanda	**0**
	12CE	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 6 e 25		**2**
	13CE	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 26 e 50		**4**
	14CE	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 50		**6**
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	15CE	Giovane imprenditore		**3**
	16CE	Imprenditrice donna		**2**
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				**100**

Comparto florovivaistico

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORI	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1FL	Realizzazione di strutture logistiche ad alto contenuto tecnologico	Il punteggio relativo a queste priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 1FL e la 2 FL	**40**
	2FL	Interventi per il miglioramento della qualità merceologica dei prodotti attraverso idonei impianti di confezionamento e condizionamento		**35**
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	3FL	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'operazione. Nel caso d'interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile.	**15**
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	5FL	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	Le priorità sono attribuite se viene dimostrato che almeno il 35% del costo totale richiesto	**8**
	6FL	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici , rispetto al costo totale dell'operazione	**6**
	7FL	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	**2**
	8FL	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di cui alla prorità precedente che utilizzano la cogenerazione	Il punteggio relativo alla presente priorità è cumulabile con quello delle priorità 6 FL	**4**
	9FL	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	**4**
PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	10FL	L'investimento prevede, in via prevalente la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto		**10**
	11FL	Numero di fornitori di materia prima minore di 5	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 11 FL e la 14 FL. Il numero dei fornitori dovrà essere dimostrato sulla base dei conferimenti del biennio precedente la presentazione della domanda	**0**
	12FL	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 6 e 20		**2**
	13FL	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 21 e 50		**4**
	14FL	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 50		**6**
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	15FL	Giovane imprenditore		**3**
	16FL	Imprenditrice donna		**2**
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				**100**

Comparto latte trasformato

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORI	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1L tr	Realizzazione di investimenti nella logistica finalizzati a ridurre i costi di trasporto e trattamento del prodotto primario e trasformato	Il punteggio relativo a queste priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 1L tr e la 3 L tr	**25**
	2L tr	Ammodernamento ed adeguamento degli impianti di trasformazione con tecnologie innovative per il miglioramento della qualità e delle condizione di igiene, a partire dalla tracciabilità		**35**
	3L tr	investimenti per la realizzazione di impianti destinati ad una adeguata gestione e utilizzo di scarti e sottoprodotti della lavorazione		**25**
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	4L tr	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'operazione. Nel caso d'interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile.	**10**
	6L tr	Aziende ricadenti nelle Aree D		**15**
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	7L tr	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	**4**
	8L tr	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale richiesto.	**8**
	9L tr	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici , rispetto al costo totale dell'operazione	**3**
	10L tr	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	**1**
	11L tr	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di cui alla prorità precedente che utilizzano la cogenerazione	Il punteggio relativo alla presente priorità è cumulabile con quello delle priorità 8 L tr	**3**
	12L tr	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	**4**
	13L tr	Interventi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ottenuti con il metodo di produzione biologico	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica	**10**
PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	14L tr	L'investimento prevede, in via prevalente la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto		**10**
	15L tr	Numero di fornitori di materia prima minore di 30	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 15 L tr e la 18 L tr. Il numero dei fornitori dovrà essere dimostrato sulla base dei conferimenti del biennio precedente la presentazione della domanda	**0**
	16L tr	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 31 e 60		**2**
	17L tr	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 61 e 100		**4**
	18L tr	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 100		**6**

PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	19L tr	Giovane imprenditore		**3**
	20L tr	Imprenditrice donna		**2**
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				**100**

Comparto ovicaprino

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORI	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1Ovc	Realizzazione di investimenti nella logistica finalizzati a ridurre i costi di trasporto e trattamento del prodotto primario e trasformato	Il punteggio relativo a queste priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 1Ovc e la 4 Ovc	**20**
	2Ovc	Introduzione di tecnologie innovative per diversificare le tipologie dei prodotti di trasformati		**35**
	3Ovc	Promuovere la certificazione di prodotto e di processo, in particolare delle produzioni biologiche, tesa al miglioramento dell'offerta merceologica anche ed alla tutela del consumatore		**30**
	4Ovc	investimenti per la realizzazione di impianti destinati ad una adeguata gestione e utilizzo di scarti e sottoprodotti della lavorazione		**25**
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	6Ovc	Aziende ricadenti nelle Aree D	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'operazione. Nel caso d'interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile.	**20**
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	7Ovc	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	**5**
	8Ovc	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale richiesto.	**5**
	9Ovc	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici , rispetto al costo totale dell'operazione	**3**
	10Ovc	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di cui alla prorità precedente che utilizzano la cogenerazione	Il punteggio relativo alla presente priorità è cumulabile con quello delle priorità 8 Ovc	**2**
	11Ovc	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	**4**
	12Ovc	Interventi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ottenuti con il metodo di produzione biologico	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica	**10**
PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	13Ovc	L'investimento prevede, in via prevalente la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto		**10**
	14Ovc	Numero di fornitori di materia prima minore di 5	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 15 L tr e la 18 L tr. Il numero dei fornitori dovrà essere dimostrato sulla base dei conferimenti del biennio precedente la presentazione della domanda	**0**
	15Ovc	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 6 e 20		**2**
	16Ovc	Numero di fornitori di materia prima		**4**

		compreso tra 21 e 50		
	17Ovc	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 50		**6**
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	18Ovc	Giovane imprenditore		**3**
	19Ovc	Imprenditrice donna		**2**
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				**100**

Altri comparti

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORI	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1N	Acquisto di macchine e attrezzature specializzate ad alto contenuto tecnologico e basso consumo energetico contraddistinti da elevata valenza qualitativa		**30**
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	2N	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'operazione. Nel caso d'interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile.	**10**
	4N	Aziende ricadenti nelle Aree D		**20**
	5N	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	**10**
	6N	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale richiesto.	**9**
	7N	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici , rispetto al costo totale dell'operazione	**8**
	8N	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	**5**
	9N	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di cui alla prorità precedente che utilizzano la cogenerazione	Il punteggio relativo alla presente priorità è cumulabile con quello delle priorità 6 N	**3**
	10N	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	**5**
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	11N	Interventi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ottenuti con il metodo di produzione biologico	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica	**15**
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	12N	Giovane imprenditore		**3**
	13N	Imprenditrice donna		**2**
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				**100**

Comparto ortofrutticolo

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORI	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1OR	Realizzazione di piattaforme logistiche ed interventi per la razionalizzazione ed ottimizzazione della catena del freddo	Il punteggio relativo a queste priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 1OR e la 4 OR	**30**
	2OR	Realizzazione e potenziamento di impianti innovativi ad alto contenuto tecnologico, per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti inseriti in sistemi di tracciabilità		**30**
	3OR	Interventi per l'ottenimento di prodotti di IV e V gamma.		**25**
	4OR	Incentivare l'utilizzo degli scarti e sottoprodotti per la produzione della energia verde e/o di prodotti riutilizzabili nel processo produttivo agricolo		**20**
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	5OR	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'operazione. Nel caso d'interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile.	**10**
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	7OR	Produzione biologica	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica	**10**
	8OR	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	**5**
	9OR	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	Le priorità sono attribuite se viene dimostrato che almeno il 35% del costo totale dell'investimento è destinato ad interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il punteggio della priorità 10OR è cumulabile con quello della 9OR	**3**
	10OR	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di cui alla prorità precedente che utilizzano la cogenerazione		**2**
	11OR	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici , rispetto al costo totale dell'operazione	**4**
	12OR	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	**2**
	13OR	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	**4**
PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	14OR	L'investimento prevede, in via prevalente la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto		**14**
	15OR	Organizzazione dei Produttori (OP) riconosciute ai sensi del Reg. CE 2200/96 o ai sensi del D lgs 102/2005	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 15 L tr e la 18 L tr. Il numero dei fornitori dovrà essere dimostrato sulla base dei conferimenti del biennio precedente la presentazione della domanda	**10**
	16OR	Numero di fornitori di materia prima minore di 5		**0**
	17OR	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 6 e 25		**2**
	18OR	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 26 e 50		**4**
	19OR	Numero di fornitori di materia prima		**6**

		maggiore di 50		
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	20OR	Giovane imprenditore		**3**
	21OR	Imprenditrice donna		**2**
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				**100**

Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani.

AZIONE 2 - "ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI FORESTALI"

Azione 2 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali

PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' TERRITORIALI	1AF	Intervento ricadente in Area D	La priorità è attribuita se l'intervento ricade prevalentemente, in termini di spesa totale, in Area D	**5**
PRIORITA' RELATIVE PROGETTUALI	2AF	Interventi eseguiti da imprese in possesso di certificazione di qualità in ambito forestale	Può essere assegnata una sola tra le priorità 2 AF e 3 AF	**10**
	3AF	Introduzione di certificazione di prodotto in ambito forestale		**5**
	4AF	Investimenti relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed in particolare per la cogenerazione	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale dell'operazione. La priorità è cumulabile alla 5 AF	**5**
	5AF	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale dell'operazione. La priorità è cumulabile alla 4 AF	**10**
	6AF	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	La priorità è assegnata se almeno il 50 % della spesa totale ammissibile è riferita all'introduzione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT, ed è cumulabile con le priorità 4 AF e 5 AF	**3**
	7AF	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	**2**
	8AF	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	**20**
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	9AF	Giovane imprenditore	La priorità è attribuita se l'imprenditore ha un'età compresa tra i 18 e 40 anni. In caso di società, la priorità è assegnata se sono giovani il rappresentante legale e la maggioranza dei soci.	**10**
	10AF	Imprenditore donna		**10**
	11AF	Numero di addetti	1	**1**
	12AF		da 2 a 5	**5**
	13AF		più di 5	**10**
	14AF	Impresa boschiva che svolge esclusivamente lavori di utilizzazioni boschive e commercializzazione		**15**
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				**100**

Saranno ammesse a finanziamento le domande collocate in posizione utile nella graduatoria fino alla copertura delle dotazioni previste nella pianificazione finanziaria della misura.
Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani.

− Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Azione 1

Sono previsti finanziamenti:
• in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo totale dell'investimento ammissibile
• in conto abbattimento degli interessi sui mutui concessi da Istituti di Credito.
L'erogazione del contributo in conto interessi è subordinato alla stipula di apposita convenzione tra l'Organismo Pagatore nazionale (AGEA) e gli Istituti Finanziari intermediari.

Sono fissati i seguenti limiti riferiti al costo totale degli investimenti ammissibili di cui una azienda può beneficiare:
• max € 1.000.000,00;
• min € 50.000,00

Il contributo massimo concedibile è pari al 40% dell'investimento finanziabile

Azione 2

Sono previsti finanziamenti da erogarsi in conto capitale, calcolati in percentuale sul costo totale ammissibile dell'intervento.

Il massimale del costo totale dell'investimento ammissibile è di € 1.000.000

Il contributo massimo concedibile è pari al 40% dell'investimento finanziabile

− Tasso di partecipazione comunitaria

Partecipazione del FEASR: 44%

− Indicatori comuni

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Prodotto	- n. di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti - volume totale di investimento	3 650.000
Risultato	- numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecnologie - aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	3 130.000
Impatto	- crescita economica - produttività del lavoro	105.000 59.234 €/ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

4.1.1.125
Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

− Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

La misura introduce un sistema di sostegno per investimenti e interventi a favore del miglioramento e per il potenziamento delle infrastrutture a servizio delle unità produttive agricole e forestali al fine di rendere competitivi i settori interessati.
La misura si articola in 2 diverse azioni:
Azione 1. Miglioramento e ripristino della viabilità rurale
Azione 3. Miglioramento delle dotazioni idriche rurali, delle opere idraulico-forestali e dell'approvvigionamento energetico.

− Descrizione degli interventi

Azione 1:
Sono ammissibili a contributo gli interventi riguardanti la sistemazione e ristrutturazione di strade rurali esistenti, classificate vicinali, ai sensi della L.R. 72/80 o risultanti vicinali dagli atti catastali comunali, con particolare attenzione alle opere di difesa del corpo stradale, funzionali a più aziende agricole, anche per favorire un più agevole accesso ai fondi agricoli.

Azione 3:
Sono ammissibili a contributo gli interventi rientranti in una delle tipologie di seguito specificate:
Tipologia a): Investimenti materiali per la ristrutturazione e potenziamento della rete idrica rurale esistente, costruzione di acquedotti idropotabili rurali a fini produttivi.
Tipologia b): costruzione di piccoli invasi per la raccolta di acque superficiali da destinare all'irrigazione;
Tipologia c): Ripristino della funzionalità delle opere idraulico-forestali realizzate all'interno delle aree boscate.
Tipologia d): Interventi per l'elettrificazione interaziendale

− Beneficiari

Beneficiari degli aiuti previsti dalla Misura sono:
• Provincie
• Comuni
• Comunità Montane
• Università Agrarie che gestiscono terreni di uso collettivo

− Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del GAL

− Criteri di priorità e criteri di selezione con definizione dei punteggi attribuibili (max 100)

I punteggi attribuibili per le priorità relative, sempre per un massimo di 100 punti, sono assegnati sulla base degli indicatori e relativi punteggi identificati dal Comitato di Sorveglianza e indicati nel PSR Lazio 2007/2013.

Azione 1

Priorità	Criterio di selezione	Indicatore	Punteggio
Priorità territoriali	Aree D		40
	Aree C		30
Priorità relative	Numero di aziende agricole servite dall'infrastruttura di viabilità	Da 5 a 10	10
		oltre 10	15
	Percentuale degli investimenti per interventi di ingegneria naturalistica sul totale degli investimenti	Fino al 10%	5
		Tra il 10 e il 30%	15
		Oltre al 30%	25
	Territori comunali che non hanno beneficiato di analoghi interventi nel precedente periodo di programmazione sullo sviluppo rurale (PSR 2000/2006)		20
Punteggio massimo attribuibile			**100**

Azione 3

Priorità	Criterio di selezione	Indicatore	Punteggio
Priorità territoriali	Aree D		40
	Aree C		30
Priorità relative per tipologia di intervento	Investimenti per la ristrutturazione delle rete idrica esistente, costruzione di acquedotti idropotabili a fini produttivi	Per l'attribuzione del punteggio si terrà conto della prevalenza finanziaria di una delle quattro tipologie di investimento.	25
	Investimenti per il ripristino della funzionalità delle opere idraulico-forestali realizzate all'interno delle aree boscate		15
	Investimenti per costruzione di piccoli invasi per la raccolta delle acque superficiali da destinare a uso irriguo		35
	Investimenti per l'elettrificazione interaziendale		10
Altre priorità relative	Numero di aziende agricole servite dall'infrastruttura	Da 5 a 10	5
		Oltre 10	15
	Territori comunali che non hanno beneficiato di analoghi interventi nel precedente periodo di programmazione sullo sviluppo rurale (PSR 2000/2006)		10
Punteggio massimo attribuibile			**100**

Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani.

− Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, comprensivo di spese generali, pari all'80% del costo totale ammissibile, con un massimale di investimento stabilito in:
• Euro 350.000,00, per investimenti di cui all'azione 1);
• Euro 200.000,00, per investimenti di cui all'azione 3).
I contributi sono corrisposti secondo le modalità di erogazione stabilite nel documento delle "Disposizioni per l'attuazione delle Misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio".

− Tasso di partecipazione comunitaria

Partecipazione del FEASR: 44%

− Indicatori comuni

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Prodotto	- n. operazioni sovvenzionati - volume totale di investimento	2 550.000
Risultato	- aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	18.150
Impatto	- crescita economica - produttività del lavoro	14.667 28.868 €/ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

4.1.1.132
Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità agroalimentare

− Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

La misura introduce un regime di sostegno per favorire la partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità, al fine di ottenere un miglioramento qualitativo delle produzioni agricole ed agroalimentari e dare garanzia al consumatore, attraverso un sostegno economico per la copertura parziale dei costi inerenti la certificazione.
La partecipazione a sistemi di qualità comporta una migliore integrazione tra produzione e territorio ed è decisiva per incrementare il valore aggiunto delle produzioni e per favorire la creazione di nuove opportunità di mercato, così da migliorare la competitività delle filiere, sia sui mercati nazionali che su quelli internazionali

− Descrizione degli interventi

La misura prevede la concessione di un contributo annuo per la copertura dei costi fissi effettivi derivanti dalla partecipazione ai sistemi di qualità e necessari per arrivare alla certificazione del prodotto.

Le iniziative previste nella presente misura devono essere rivolte a prodotti agricoli ed agroalimentari di qualità, ovvero quelli indicati nell'allegato I del trattato CE e riconosciuti e/o tutelati dalla seguente normativa comunitaria:

a) prodotti ottenuti con il metodo dell'agricoltura biologica come disciplinato dal Reg. CEE n. 2092/91 e successive modifiche ed integrazioni, comprese le produzioni zootecniche (Reg. CE 1804/99);
b) prodotti con denominazioni di origine protetta (DOP), Indicazione Geografica Protetta (IGP) o attestazione di specificità (AS) riconosciute ai sensi dei reg. CE n. 510/06, 509/06 e delle normative comunitarie e nazionali;
c) i vini VQPRD intesi come DOC, DOCG , ai sensi del Reg.CE 1493/)) e della legge 10 febbraio 1992 n. 164;

− Beneficiari

Imprenditori agricoli e/o forestali, come impresa individuale o società agricola ai sensi dell'articolo n,. 2135 del C.C. in possesso di partita IVA ed iscritti nei registri delle imprese presso la CCIAA ed essere in regola con i versamenti previdenziali INPS

− Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del GAL

− Criteri di priorità e criteri di selezione con definizione dei punteggi attribuibili (max 100)

I punteggi attribuibili per le priorità relative, sempre per un massimo di 100 punti, sono assegnati sulla base dei seguenti indicatori e relativi punteggi identificati dal Comitato di Sorveglianza e indicati nel PSR Lazio 2007/2013:

CRITERI DI SELEZIONE			
Priorità	**Criterio di selezione**	**Indicatore**	**Punteggio**
PRIORITA' RELATIVE PER SISTEMA DI QUALITA'	Produzioni biologiche	Per l'attribuzione della presente priorità si fa riferimento ai sistemi di qualità come classificati nella scheda di misura. Può essere attribuita una sola tra le priorità	45
	Prodotti DOP		35
	Prodotti IGP		30
	Vini DOC		30
ALTRE PRIORITA' RELATIVE	Valore globale del prodotto di qualità commercializzato	Inferiore a 35.000 euro	5
	Valore globale del prodotto di qualità commercializzato	Compreso tra 35.000 e 80.000 euro	10
	Valore globale del prodotto di qualità commercializzato	Oltre 80.000 euro	15
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	Giovane agricoltore		25
	Imprenditoria femminile		12
	Aziende singole o associate con certificazione ambientale (ISO 14.000 o EMAS)		8
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE			**100**

Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani.

− Tipo di sostegno e intensità di aiuto

L'aiuto annuo, erogato in conto capitale, è pari al 80% dei costi fissi connessi realmente sostenuti nel corso di un anno solare per la partecipazione al sistema di qualità ed è concesso in misura non inferiore a 100 Euro/anno e fino ad un massimo di 3.000 Euro/anno per un periodo di tre (3) anni consecutivi. Il periodo può essere prolungato a 5 anni previa presentazione e relativa ammissibilità di una nuova domanda di aiuto; ne consegue che l'aiuto può essere corrisposto per un periodo massimo non superiore a 5 anni

− Tasso di partecipazione comunitaria

Partecipazione del FEASR: 44%

− Indicatori comuni

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Prodotto	- numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie	80
Risultato	- valore della produzione agricola soggette a marchi /norme di qualità riconosciuti	28.563.000
Impatto	- crescita economica - produttività del lavoro	30.000 28.819 €/ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

4.1.1.133
Sostegno alle Associazioni di produttori per le attività di promozione informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare

− Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

La misura mira a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche di prodotti ottenuti attraverso l'adesione a sistemi di qualità riconosciuti.
Per raggiungere questa finalità e, quindi, promuovere i prodotti agroalimentari regionali, è necessario sostenere la azioni volte all'informazione ed alla promozione specifiche effettuate da gruppi di produttori.
In particolare, l'incentivo alle azioni inerenti le produzioni biologiche consente di diffondere la conoscenza dei metodi di produzione del settore così da raggiungere elevati livelli di sicurezza alimentare e di tutela del consumatore.

− Descrizione degli interventi

Le iniziative previste nella presente misura devono essere rivolte a prodotti agricoli ed agroalimentari di qualità, ovvero quelli indicati nell'allegato I del trattato CE e riconosciuti e/o tutelati dalla seguente normativa comunitaria:

a) prodotti ottenuti con il metodo dell'agricoltura biologica come disciplinato dal Reg. CEE n. 2092/91 e successive modifiche ed integrazioni, comprese le produzioni zootecniche (Reg. CE 1804/99);
b) prodotti con denominazioni di origine protetta (DOP), Indicazione Geografica Protetta (IGP) o attestazione di specificità (AS) riconosciute ai sensi dei reg. CE n. 510/06, 509/06 e delle normative comunitarie e nazionali;
c) i vini VQPRD intesi come DOC, DOCG , ai sensi del Reg.CE 1493/)) e della legge 10 febbraio 1992 n. 164;

Sono finanziabili i seguenti interventi di durata annuale o pluriennale, fino ad un massimo di 3 anni:
- informazione ai consumatori ed agli operatori economici riguardo la sicurezza igienico sanitaria, le caratteristiche chimiche, fisiche, organolettiche e nutrizionali dei prodotti di qualità;(Produzioni biologiche, DOP, IGP, DOC, DOCG)
- attività e promozioni pubblicitarie di prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, anche attraverso iniziative da realizzare nei punti vendita e nella grande distribuzione; (Produzioni biologiche, DOP, IGP, DOC, DOCG)
- partecipazione a manifestazioni, fiere, esposizioni ed eventi di importanza nazionale ed europea; (Produzioni biologiche, DOP, IGP, DOC, DOCG)
- attuazione di percorsi educativi-didattici rivolti agli studenti;
- organizzazione di iniziative ed eventi di animazione rivolte agli insegnanti di ogni ordine e grado e agli operatori di mense scolastiche e aziendali.

− Beneficiari

Possono aderire alla misura associazioni di produttori, ossia organizzazioni di qualsiasi natura giuridica, aventi sede nel territorio regionale, che raggruppano operatori che partecipano attivamente agli schemi di qualità riconosciuti così come elencati nel precedente paragrafo "Descrizione degli interventi":

- Consorzi di tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari a denominazione riconosciuta ai sensi dei Reg. CE 509 e510/06 o equipollenti organismi ufficiali di riferimento della denominazione, riconosciuti ai sensi dalla normativa comunitaria e nazionale;
- Consorzi di tutela di vini a denominazione riconosciuta ai sensi del reg.CE n. 1493/99 titolo VI, e loro unioni regionali che rappresentino almeno il 75% dei consorzi stessi;
- Consorzi o Associazioni di produttori biologici ai sensi del Reg. CEE n. 2092/91 e successive modificazioni ed integrazioni, a condizione che rappresentino almeno il 25% dei produttori iscritti all'elenco regionale degli operatori biologici ai sensi del decreto legislativo 220/95.

− Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del GAL

− Criteri di priorità e criteri di selezione con definizione dei punteggi attribuibili (max 100)

I punteggi attribuibili per le priorità relative, sempre per un massimo di 100 punti, sono assegnati sulla base dei seguenti indicatori e relativi punteggi identificati dal Comitato di Sorveglianza e indicati nel PSR Lazio 2007/2013:

CRITERI DI SELEZIONE			
Priorità	**Criterio di selezione**	**Indicatore**	**Punteggio**
PRIORITA' RELATIVE PER SISTEMA DI QUALITA'	Produzioni biologiche	Per l'attribuzione della presente priorità si fa riferimento ai sistemi di qualità come classificati nella scheda di misura. Può essere attribuita una sola tra le priorità	25
	Prodotti DOP		20
	Prodotti IGP		15
	Vini DOC		5
PRIORITA' RELATIVE TERRITORIALI	Zona D	La priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza della SAU delle aziende che producono il prodotto certificatoe comemrcializzato ricade nell'area indicata	25
	Zona C		15
	Carattere regionale della produzione	Il punteggio è attribuito quando l'areale della produzione ricade esclusivamente nel territorio regionale	20
PRIORITA' RELATIVE AL PROGETTO	Progetto orientato alla informazione dei consumatori	La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza finanziaria e quindi nel caso le spese ammissibili riconducibili a tali tipologie di intervento siano prevalenti rispetto al costo totale ammissibile. Le due priorità 8 Sa e 9 Sa non sono cumulabili	30
	Progetto orientato a favorire gli sbocchi commerciali nel mercato comunitario		20
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE			**100**

Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani.

− Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Premesso che i progetti proposti potranno avere una durata da uno a tre anni, le agevolazioni verranno articolate come di seguito:

- l'aiuto verrà erogato in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo ammissibile.
- il livello di aiuto massimo è pari al 70% del costo ammissibile.
- il contributo massimo concedibile per operazione è di 400.000,00 euro.

− Tasso di partecipazione comunitaria

Partecipazione del FEASR: 44%

− Indicatori comuni

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Prodotto	- numero azioni sovvenzionate	2
Risultato	- valore della produzione agricola soggette a marchi /norme di qualità riconosciuti (in combinazione con 132)	€ 2.856.300
Impatto	- crescita economica (in combinazione con 132) - produttività del lavoro (in combinazione con 132)	60.000 28.819 €/ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

4.1.3.311
Diversificazione verso attività non agricole

− Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

La misura si pone l'obiettivo di incentivare la diversificazione delle attività dell'imprenditore agricolo e si articola nelle seguenti 4 azioni:
Azione 1) *Sostegno alla plurifunzionalità*
Azione 2) *Sostegno alle produzioni tipiche artigianali*
Azione 3*) Sostegno all'offerta agrituristica*
Azione 4) *Sostegno alla produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili FER.*

− Descrizione degli interventi

Azione 1
L'azione comprende investimenti in aziende agricole per lo sviluppo di attività plurifunzionali finalizzate alla produzione di beni e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato ed in particolare investimenti per:
1. lo sviluppo di attività di utilità sociali, terapeutiche e didattiche ;
2. lo sviluppo di attività per l'educazione e la didattica sulle problematiche dell'agricoltura e della tutela delle risorse naturali, del patrimonio culturale ed enogastronomico regionale. Le attività educative e didattiche saranno svolte in collaborazione con le istituzioni scolastiche;
3. l'attivazione di servizi di custodia, pensione, allevamento, toelettatura, addestramento di animali domestici e cavalli non da corsa;
4. lo svolgimento di attività ricreative per una migliore fruizione di beni ambientali, culturali e naturali anche attraverso la realizzazione e/o ripristino di percorsi tra aziende, piste ciclabili e passeggiate ippiche, percorsi pedonali, percorsi didattico naturalistici, creazione di aree attrezzate per lo svolgimento di attività turistiche, sportive, naturalistiche, enogastronomiche, anche destinate all'agricampeggio, al parcheggio e alla sosta attrezzata di caravan e autocaravan.

Azione 2
L'azione comprende investimenti in aziende agricole per l'avvio e/o recupero di attività artigianali non agricole tipiche del territorio, finalizzate alla produzione di beni e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato ed in particolare finalizzati alla:
1. promozione delle attività artigianali e commerciali per il recupero e la valorizzazione delle attività di produzione di beni e servizi tipiche della tradizione laziale;
2. realizzazione di piccoli impianti per la trasformazione verso prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato;
3. interventi per introduzione di strumenti innovativi per l'informatizzazione e l'adeguamento tecnologico dell'azienda.

Azione 3
L'azione prevede il sostegno degli investimenti in aziende agricole per interventi finalizzati a migliorare l'offerta agrituristica per investimenti che:
1. determinano il miglioramento e la qualificazione delle strutture utilizzate all'attività agrituristica;
2. introducono innovazioni aziendali funzionali all'informatizzazione e all'adeguamento tecnologico.

Azione 4

L'azione comprende investimenti in aziende agricole finalizzati alla produzione di energia da FER ed in particolare per la realizzazione di impianti e relative attività connesse per la produzione di energia elettrica o termica alimentati da fonti energetiche rinnovabili, con il limite di 1 megawatt, nonché la realizzazione di piccoli impianti per la produzione e vendita di biocombustibili.

− Beneficiari

I soggetti beneficiari per le azioni 1 e 2 sono:
- gli imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, come impresa individuale o società agricola;
- i componenti della famiglia dell'*imprenditore*. Per componente della famiglia si intende il coniuge, i parenti entro il II grado e gli affini entro il I grado.

Per le azioni 3 e 4 i soggetti beneficiari sono esclusivamente gli imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, come impresa individuale o società agricola.

− Localizzazione degli interventi

Gli interventi di cui all'azione 1, 3 e 4 della presente misura possono essere realizzati nelle seguenti aree:
- B "Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata"
- D "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo"

come individuate nella zonizzazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 del Lazio.
Gli interventi di cui all'azione 2 possono essere realizzati solo nelle aree D

− Criteri di priorità e criteri di selezione con definizione dei punteggi attribuibili (max 100)

I punteggi attribuibili per le priorità relative, sempre per un massimo di 100 punti, sono assegnati sulla base degli indicatori e relativi punteggi identificati dal Comitato di Sorveglianza e indicati nel PSR Lazio 2007/2013.

Sono predisposte distinte graduatorie uniche del GAL per ciascuna azione di cui si compone la misura, sino alla concorrenza delle risorse stanziate.

Per ogni azione della misura è stabilita la seguente **priorità assoluta**: Imprenditore Agricolo Professionale (IAP).
Ciò comporta che in testa alle graduatorie saranno collocate le operazioni in possesso della priorità assoluta indicata e, nell'ambito di questa, le operazioni saranno ordinate in funzione dei punteggi attribuiti sulla base delle priorità relative.

E' stabilita, altresì, una **riserva finanziaria** per le zone D pari al 65% per le azioni 1) e 3) e al 55% per l'azione 4) dello stanziamento complessivo attribuito per ogni azione, con riferimento a ciascuna fase temporale prevista nella programmazione finanziaria della presente misura.

Nelle tabelle che seguono sono specificati i criteri di selezione concernenti le **priorità relative** di ciascuna azione in funzione dei quali saranno attribuiti i punteggi e ordinate le domande di aiuto nelle graduatorie di ammissibilità.

Azione 1) *Sostegno alla plurifunzionalità*

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORI	PUNTEGGIO
PRIORITA' TERRITORIALI	2PL	Aziende ricadenti in Area D	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile. Per le aziende ricadenti in aree B il valore dell'UDE è quello risultante dal businessplan,	**40**
	3PL	Aziende ricadenti in Area B con UDE <10		**30**
	4PL	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 10 e 20		**20**
	5PL	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 20 e 30		**10**
ALTRE PRIORITA' TERRITORIALI	6PL	aziende ricadenti in siti della Rete Natura 2000 o in zone ricadenti in aree del sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuito con la presente priorità è cumulabile con altre priorità territoriali	**5**
PRIORITA' RELATIVE CONNESSE ALLA TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	7PL	Progetto che prevede l'ottenimento di energia e/o la produzione di acqua calda attraverso l'utilizzazione di biomasse o altre fonti energetiche rinnovabili	La priorità 7Pl e 8PL sono attribuite nel caso in cui gli investimenti destinati a tale tipologia di intervento sono almeno pari al 35% del costo totale dell'investimento	**3**
	7PL bis	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che applicano la cogenerazione	Il punteggio attribuito con la presente priorità è cumulabile con la 7 PL	**2**
	8PL	Progetto che prevede la realizzazione di investimenti per lo sviluppo e/o l'avvio di attività di utilità sociale ("agricoltura sociale")	La priorità è attribuita quando dimostrata con apposita documentazione prodotta dalla struttura pubblica coinvolta nell'iniziativa	**25**
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	9PL	Giovane imprenditore		**10**
	10PL	Imprenditrice donna		**5**
PRIORITA' RELATIVE DELL'AZIENDA	11PL	Azienda biologica iscritta all'Elenco Regionale degli operatori biologici o che abbia presentato notifica d'attività biologica ed abbia ricevuto l'attestazione di conformità da parte dell'Organismo di Controllo (escluse le aziende "miste" che utilizzano metodologie di agricoltura convenzionale)		**10**
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				**100**

Le priorità 7PL e 7PL bis sono attribuite nel caso in cui gli investimenti destinati a tale tipologia di intervento sono almeno pari al 35% del costo totale dell'investimento.

Azione 2) *Sostegno alle produzioni tipiche artigianali*

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORI	PUNTEGGIO
PRIORITA' TERRITORIALI	2AR	Aziende ricadenti in Area D	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile.	**40**
ALTRE PRIORITA' TERRITORIALI	3AR	aziende ricadenti in siti della Rete Natura 2000 o in zone ricadenti in aree del sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuito con la presente priorità è cumulabile con altre priorità territoriali	**5**
PRIORITA' RELATIVE CONNESSE ALLA TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	4AR	Progetto che prevede l'ottenimento di energia e/o la produzione di acqua calda attraverso l'utilizzazione di biomasse o altre fonti energetiche rinnovabili	La priorità 4AR e 5AR sono attribuite nel caso in cui gli investimenti destinati a tale tipologia di intervento sono almeno pari al 35% del costo totale dell'investimento	**3**
	4AR bis	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che applicano la cogenerazione	Il punteggio attribuito con la presente priorità è cumulabile con la 4 AR	**2**
	5 AR	Progetto che prevede lo sviluppo di attività artigianali correlate all'attività agricola e che utilizzino almeno il 50% di prodotti aziendali		**15**
	6AR	Progetto che prevede la realizzazione di investimenti per lo sviluppo e/o l'avvio di attività di utilità sociale ("agricoltura sociale")	La priorità è attribuita quando dimostrata con apposita documentazione prodotta dalla struttura pubblica coinvolta nell'iniziativa	**10**
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	7AR	Giovane imprenditore		**10**
	8AR	Imprenditrice donna		**5**
PRIORITA' RELATIVE DELL'AZIENDA	9AR	Aziende in possesso di sistemi di qualità certificata		**10**
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				**100**

Le priorità 4AR e 4AR bis sono attribuite nel caso in cui gli investimenti destinati a tale tipologia di intervento sono almeno pari al 35% del costo totale dell'investimento

Azione 3) *Sostegno all'offerta agrituristica*

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORI	PUNTEGGIO
PRIORITA' TERRITORIALI	2AG	Aziende ricadenti in Area D	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile. Per le aziende ricadenti in aree B il valore dell'UDE è quello risultante dal businessplan,	**40**
	3AG	Aziende ricadenti in Area B con UDE <10		**25**
	4AG	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 10 e 20		**15**
	5AG	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 20 e 30		**10**
ALTRE PRIORITA' TERRITORIALI	6AG	aziende ricadenti in siti della Rete Natura 2000 o in zone ricadenti in aree del sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuito con la presente priorità è cumulabile con altre priorità territoriali	**5**
PRIORITA' RELATIVE CONNESSE ALLA TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	7AG	Progetto che prevede l'ottenimento di energia e/o la produzione di acqua calda attraverso l'utilizzazione di biomasse o altre fonti energetiche rinnovabili	La priorità 7AG e 8AG sono attribuite nel caso in cui gli investimenti destinati a tale tipologia di intervento sono almeno pari al 35% del costo totale dell'investimento	**5**
	7AG bis	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che applicano la cogenerazione	Il punteggio attribuito con la presente priorità è cumulabile con la 7 AG	**2**
	8AG	Progetto che prevede la realizzazione di investimenti per lo sviluppo e/o l'avvio di attività di utilità sociale ("agricoltura sociale")	La priorità è attribuita quando dimostrata con apposita documentazione prodotta dalla struttura pubblica coinvolta nell'iniziativa	**8**
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	9AG	Giovane imprenditore		**10**
	10AG	Imprenditrice donna		**5**
PRIORITA' RELATIVE DELL'AZIENDA	11AG	Aziende agrituristiche che non hanno mai beneficiato, negli ultimi dieci anni, di finanziamenti pubblici erogati nell'ambito di programmi o iniziative comunitarie (DOCUP ob. 5B, PSR 2000/2006, programmi Leader)		**10**
	12AG	Azienda agrituristica che ha attivato la procedura per l'attribuzione della classificazione di cui all'Articolo 26 del regolamento regionale n.9/07		**5**
	13AG	Azienda biologica iscritta all'Elenco Regionale degli operatori biologici o che abbia presentato notifica d'attività biologica ed abbia ricevuto l'attestazione di conformità da parte dell'Organismo di Controllo (escluse le aziende "miste" che utilizzano metodologie di agricoltura convenzionale)		**10**
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				**100**

Azione 4) *Sostegno alla produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili FER*

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORI	PUNTEGGIO
PRIORITA' TERRITORIALI	2FER	Aziende ricadenti in Area D	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile. Per le aziende ricadenti in aree B il valore dell'UDE è quello risultante dal businessplan,	**40**
	3FER	Aziende ricadenti in Area B con UDE <10		**25**
	4FER	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 10 e 20		**15**
	5FER	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 20 e 30		**10**
PRIORITA' RELATIVE CONNESSE ALLA TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	6FER	Progetto che prevede l' utilizzazione e il recupero di almeno il 35% di prodotti e scarti del settore agricolo e agroindustriale		**10**
	8FER	Continuità di funzionamento dell'impianto (Utilizzo > del 50%)		**25**
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	9FER	Giovane imprenditore		**10**
	10FER	Imprenditrice donna		**5**
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				**100**

Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani.

− Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Sono previsti finanziamenti:
- in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo totale dell'investimento ammissibile;
- in conto abbattimento degli interessi sui mutui concessi da Istituti di Credito.

L'erogazione del contributo in conto interessi è subordinato alla stipula di apposita convenzione tra l'Organismo Pagatore nazionale (AGEA) e gli Istituti Finanziari intermediari.
Sono fissati i seguenti massimali di cui una azienda può beneficiare nell'intero periodo di programmazione 2007/2013 che potranno essere raggiunti con un massimo di numero due piani di investimento:
- € 1.000.000,00 per il costo totale dell'investimento ammissibile
- € 200.000,00 di contributo pubblico.

I livelli di aiuto massimi erogabili sono distinti in funzione della tipologia di investimento e del territorio di intervento, secondo quanto di seguito riportato:

	Interventi strutturali %	Altri tipi di investimento %
Imprenditori in zona svantaggiata	45	40
Giovani agricoltori in altre zone	45	40

In ogni caso non può essere concesso un contributo inferiore al 20% del costo totale dell'investimento**.**
Nel caso di investimenti destinati alla produzione di energia elettrica e/o calore da fonti rinnovabili (biomasse, fotovoltaico, ecc.), al fine di consentire la possibilità di accedere al cosiddetto "conto energia", il tasso di aiuto potrà, su istanza del richiedente, essere inferiore al tasso di aiuto stabilito.
I contributi sono corrisposti secondo le modalità di erogazione stabilite nel documento delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio".

− Tasso di partecipazione comunitaria
Partecipazione del FEASR: 44%

− Indicatori comuni

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Prodotto	- numero dei beneficiari - volume investimento	7 1.100.000
Risultato	- aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie - numero lordo di posti a lavoro creati	39.969 1 ETP (equivalenti a tempo pieno)
Impatto	- crescita economica - posti di lavoro creati	39.232 1 ETP (equivalenti a tempo pieno)

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

4.1.3.312
Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

− Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

La misura ha come obiettivo di garantire aumento e mantenimento dei tassi di occupazione della popolazione delle aree rurali, in particolar modo delle categorie femminili e giovanili, favorendo la nascita o il sostegno di microimprese che operano nei vari settori dell'economia locale, attraverso la produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti non agricoli, l'artigianato, la produzione di energia da fonti rinnovabili, la fornitura di servizi utili nelle aree rurali, la tutela delle risorse ambientali e naturali, la promozione e la diffusione di pratiche aziendali socialmente responsabili.
La misura, inoltre, si prefigge di incrementare l'innovazione aziendale favorendo l'utilizzo di tecnologie d'informazione e comunicazione (TIC) per incrementare la competitività nei mercati di libera concorrenza nazionali ed esteri favorendo la tendenza al lavoro autonomo.

La misura è articolata in tre distinte azioni d'intervento:

Azione a Sostegno allo sviluppo e creazione di microimprese operanti nei settori dell'artigianato e del commercio.

Azione b Sostegno allo sviluppo e creazione di microimprese operanti nel settore delle energie da fonti rinnovabili.

Azione c Sostegno allo sviluppo e creazione di microimprese per la diffusione di servizi per le popolazioni rurali.

− Descrizione degli interventi

Azione a

Tipologia 1) creazione e sviluppo di nuove imprese nel settore dell'artigianato e del commercio per l'avvio, la riconversione o la riqualificazione di attività che siano svolte in collegamento con le produzioni agricole e forestali locali.

Tipologia 2) interventi per la realizzazione di progetti aziendali innovativi per l'introduzione di nuove tecnologie o la creazione di nuovi prodotti, per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e l'adeguamento ai requisiti della qualità, per l'introduzione di sistemi di controllo per attività che siano svolte in collegamento con le produzioni agricole e forestali locali.

Azione b

Creazione e sviluppo di microimprese per la realizzazione, il funzionamento e la gestione di impianti, ivi compreso l'approvvigionamento della materia prima, per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Azione c

Tipologia 1) sviluppo di attività economiche di utilità sociale a favore di categorie svantaggiate da effettuarsi in collaborazione con i servizi sociali e/o con i servizi sociosanitari del settore pubblico e/o con strutture privato/sociali accreditate o riconosciute da amministrazioni pubbliche.

Tipologia 2) servizi innovativi per l'infanzia, quali micronidi ed altri servizi assistenziali, per agevolare il lavoro femminile.

Tipologia 3) attività didattiche e ricreative per una migliore fruizione di beni ambientali, culturali e naturali.

Tipologia 4) per attività rivolte alla tutela ed alla promozione del territorio e dell'ambiente.

− Beneficiari

Azione a
Microimprese esistenti o di nuova formazione operanti nel settore dell'artigianato e del commercio.
Azione b
Microimprese esistenti o di nuova formazione operanti nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili.
Azione c
Microimprese esistenti o di nuova formazione operanti nei settori dei servizi.

Per la definizione di microimpresa si fa riferimento alla Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese n. 2003/361/CE. Le microimprese di nuova formazione sono quelle che al momento della presentazione della domanda non hanno ancora operato ma hanno aperto una posizione/attività IVA e hanno presentato richiesta di iscrizione alla Camera di Commercio.

− Localizzazione degli interventi

Gli interventi di cui alla presente misura possono essere realizzati nelle aree D "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" e nelle aree B a condizione che l'effettiva e misurabile ricaduta degli interventi finanziati nel piano di sviluppo locale (PSL), in termini sia finanziari che territoriali, sia dimostrato essere prevalentemente a favore delle aree D.

− Criteri di priorità e criteri di selezione con definizione dei punteggi attribuibili (max 100)

I punteggi attribuibili per le priorità relative, sempre per un massimo di 100 punti, sono assegnati sulla base degli indicatori identificati dal Comitato di Sorveglianza e indicati nel PSR Lazio 2007/2013 per i quali il GAL ha fissato i seguenti valori:

Indicatore	Punteggio
interventi realizzati prevalente in Area D;	25
utilizzo di energia da fonti rinnovabili	30
adozione di certificazioni etico - ambientali (SA 8000, ISO 14000)	15
Giovani	30

Il Gal prevede una riserva finanziaria pari al 40% della dotazione finanziaria complessiva assegnata alla misura, a favore di giovani imprenditrici donne. In caso di carenza di domande il GAL si riserva di modificare tale percentuale.

Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione dell'ordine cronologico di ricezione delle domande.

− Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Il sostegno è concesso nella forma di contributo a fondo perduto fino ad un massimo del 50% del costo totale dell'investimento. In ogni caso non può essere concesso un contributo inferiore al 20% del costo totale dell'investimento.

Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al regolamento *de minimis* n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato pubblicato sulla GUUE L 379 del 28.12.2006.

− Tasso di partecipazione comunitaria

Partecipazione del FEASR: 44%

− Indicatori comuni

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Prodotto	- numero di microimprese beneficiarie/create - volume investimento	**10** 500.000
Risultato	- Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie - Numero lordo di posti di lavoro creati	149.452 6
Impatto	- crescita economica - posti di lavoro creati	67.801 3

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

4.1.3.313
Incentivazione di attività turistiche

− Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

Con la presente misura si vuole creare una rete di infrastrutture su piccola scala che possano contare anche sull'utilizzo delle tecnologie di informazione e comunicazione per valorizzare congiuntamente le risorse tipiche locali.

La misura è articolata in due distinte azioni d'intervento:
Azione a) - Creazione di infrastrutture su piccola scala.
Azione b) - Infrastrutture ricreative per l'accesso alle aree naturali con servizi di piccola ricettività.

− Descrizione degli interventi

Azione a

Tipologia 1) Realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di punti di informazione turistica. Sono finanziabili esclusivamente le infrastrutture per le quali sarà garantito un funzionamento adeguato alle esigenze del territorio per il quale opera, secondo un piano delle attività adeguatamente motivato che sarà parte integrante del progetto presentato. Tali strutture dovranno comunque garantire, con la propria attività rivolta al pubblico, la copertura di almeno l'80% dei giorni festivi e prefestivi dell'anno. Tale limite può non essere rispettato per strutture che possono svolgere esclusivamente un'attività a carattere necessariamente stagionale.

Tipologia 2) Realizzazione di segnaletica turistica. Sono ammissibili a contributo interventi riguardanti la realizzazione di reti complete di segnaletica turistica specificatamente finalizzate. La completezza della rete deve intendersi territoriale e/o tematica.

Azione b

Tipologia 1) individuazione, realizzazione, ripristino e adeguamento di itinerari tematici (cultura, storia, natura, enogastronomia), percorsi attrezzati (escursionismo, ippoturismo, birdwatching, trekking, mountain bike, orienteering, sci di fondo, canoa, roccia), piste ciclabili;

Tipologia 2) Realizzazione, ristrutturazione ed adeguamento di strutture per l'accesso ad aree naturali e per servizi di piccola ricettività (ostelli, rifugi, bivacchi, aree di sosta per campeggio, aree attrezzate per camper, aree pic-nic, punti sosta, punti esposizione);

Tipologia 3) Realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di centri visita ed ecomusei. Sono finanziabili esclusivamente le infrastrutture per le quali sarà garantito un funzionamento adeguato alle esigenze del territorio per il quale opera, secondo un piano delle attività adeguatamente motivato che sarà parte integrante del progetto presentato. Tali strutture dovranno comunque garantire, con la propria attività rivolta al pubblico, la copertura di almeno l'80% dei giorni festivi e prefestivi dell'anno. Tale limite può non essere rispettato per strutture che possono svolgere esclusivamente un'attività a carattere necessariamente stagionale.

Tipologia 4) Investimenti finalizzati alla qualificazione di strutture ricettive di piccole dimensioni.

− Beneficiari

Beneficiari possono essere i seguenti soggetti:
- Comuni;
- Comunità Montane;
- Enti Parco;
- Provincia
- Partenariati pubblico / privati formalmente costituiti e dotati di personalità giuridica di diritto privato;
- Associazione di imprese agrituristiche;
- Piccoli alberghi e pensioni (max 3 stelle) solo per l'intervento 4 dell'azione b).

− Localizzazione degli interventi

Interventi localizzati nelle Aree D. Possono essere ammessi interventi nelle aree B a condizione che l'effettiva e misurabile ricaduta degli interventi, in termini sia finanziari che territoriali, sia dimostrato essere prevalentemente a favore delle aree D.

− Criteri di priorità e criteri di selezione con definizione dei punteggi attribuibili (max 100)

I punteggi attribuibili per le priorità relative, sempre per un massimo di 100 punti, sono assegnati sulla base degli indicatori identificati dal Comitato di Sorveglianza e indicati nel PSR Lazio 2007/2013 per i quali il GAL ha fissato i seguenti valori:

Indicatore	Punteggio
interventi realizzati prevalente in Area D;	10
interventi realizzati in aree ricadenti all'interno del sistema delle aree protette regionali	20
investimenti con spese generali inferiori al 10%	15
investimenti che prevedono l'introduzione di nuove tecnologie	35
Giovani	20
Totale	100

Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione dell'ordine cronologico di ricezione delle domande.

− Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Il sostegno è concesso nella forma di contributo a fondo perduto fino ad un massimo del 100% del costo ammissibile ridotto al 50% nel caso in cui i beneficiari siano soggetti privati.
I partenariati pubblico-privati che si propongono quali beneficiari degli aiuti di cui al presente bando hanno accesso a tassi di contribuzione equivalenti a quelle previste per i privati.
Nel caso di aiuti concessi in forza della presente misura che costituiscono aiuti alle imprese si applica il regolamento *de minimis*.
In ogni caso non può essere concesso un contributo inferiore al 20% del costo totale dell'investimento.
Sono fissati i seguenti massimali riferiti al costo totale degli investimenti ammissibili di cui un soggetto può beneficiare nell'intero periodo di programmazione 2007/2013:

• per gli interventi di cui all'Azione a) 150.000 euro
• per gli interventi di cui alla Azione b) 300.000 euro;
In ogni caso per gli interventi che saranno realizzati in aree ricadenti nell'ambito delle aree protette è fissato un massimale di 150.000 euro per operazione, riferito al costo totale dell'investimento.
I livelli di aiuto massimi erogabili sono distinti in funzione della tipologia di investimento e del territorio di intervento, secondo quanto di seguito riportato:

	Intensità dell'aiuto (%)	**Massimale**
Azione A		
Soggetti pubblici	100	150.000
Soggetti privati	50	150.000
Azione B		
Soggetti pubblici	100	300.000
Soggetti privati	50	300.000
Aree protette soggetti pubblici	100	150.000
Aree protette soggetti privati	50	150.000

− Tasso di partecipazione comunitaria

Partecipazione del FEASR: 44%

− Indicatori comuni

Tipo di indicatore	**Indicatore**	**Obiettivo**
Prodotto	-numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate; - volume totale di investimenti.	8 1.746.000
Risultato	-numero lordo di posti di lavoro creati - numero di turisti in più	4 150
Impatto	- crescita economica - posti di lavoro netti creati	3

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

4.1.3.331
Formazione ed informazione

− Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

Gli obiettivi sono i seguenti:
- favorire la diversificazione dell'economia rurale, lo sviluppo di microimprese nel settore turistico, commerciale, artigianale e della fornitura dei servizi necessari sia alle imprese, sia alla popolazione delle aree rurali;
- migliorare il livello dei servizi alla popolazione locale ed ai turisti delle aree rurali anche attraverso la formazione di nuove figure professionali;
- incentivare le conoscenze informatiche e telematiche allo scopo di far accedere le popolazioni rurali ai servizi telematici in particolare quelli disponibili nell'ambito del settore agricolo;
- promuovere la diffusione di informazione nelle aree rurali relativamente alle opportunità offerte dagli interventi previsti nelle misure di cui all'asse 3 del PSR;
- organizzare e realizzare azioni formative, di riqualificazione e di aggiornamento al fine di incentivare e sviluppare attività integrative al settore agricolo.

− Descrizione degli interventi

Sono proponibili fabbisogni formativi ed informative che siano strettamente funzionali al sostegno delle strategie di sviluppo individuate con i Piani di Sviluppo Locale.
Le azioni formative e informative potranno essere svolte in aula, in campo e a distanza (elearning)

− Beneficiari

I beneficiari saranno individuati dalla Regione con l'emanazione di specifici bandi pubblici successivamente all'approvazione dei PSL sulla base dei fabbisogni formativi ed informativi definiti dai GAL.
Sono beneficiari della misura 331 i soggetti pubblici o privati accreditati dalla Regione Lazio per la somministrazione di servizi di formazione, in particolare con specifica esperienza nel settore dell'agricoltura, nel settore forestale e negli altri settori coinvolti nell'applicazione delle misure dell'asse terzo.

− Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del GAL

− Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto fino al 100%.

− Tasso di partecipazione comunitaria

Partecipazione del FEASR: 44%

− Indicatori comuni

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Prodotto	- numero di operatori economici partecipanti alle attività sovvenzionate -numero di giorni di formazione impartitia	20 200
Risultato	- numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione.	18

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

4.2.1
Cooperazione

Il GAL ha previsto di non partecipare alla misura di cooperazione alla quale, pertanto, non ha destinato risorse finanziarie

4.3.1
Gestione dei gruppi di azione locale, animazione ed acquisizione competenze

Obiettivi della misura, collegamenti e coerenza con la strategia
La misura è funzionale alla realizzazione della strategia di sviluppo locale in termini di competenze, animazione ed strumenti operativi.
Dovrà consentire la gestione operativa del GAL, l'attivazione di iniziative di animazione e la formazione del personale.

Descrizione dell'intervento
1. Costituzione del GAL
2. Funzionamento del GAL
3. Progettazione del PSL.
4. Sviluppo di attività di animazione e di sensibilizzazione degli operatori e della popolazione.
5. Gestione e diffusione delle informazioni sull'attuazione del PSL
6. Attività formative per il personale del GAL

Beneficiari
Gruppi di azione locale

Localizzazione degli interventi
Comuni rurali.

Tipo di sostegno e agevolazioni previste
Il sostegno è concesso nella forma di contributo a fondo perduto.
Il contributo massimo concedibile è pari al 100% del costo ammissibile.
La partecipazione del FEASR è pari al 44 % della spesa pubblica .

Durata della misura
Tutto l'arco della programmazione.

Descrizione contratti in corso dalla precedente programmazione
Non esistono contratti in corso dalla precedente programmazione.

Indicatori

Indicatori fisici di realizzazione
- N. di azioni sovvenzionate 4
- Numero di beneficiari 1

Indicatori di risultato
- Quantità di posti di lavoro creati 3

Indicatori di impatto
- Crescita economica valore non significativo rispetto alla crescita economica nelle aree Leader

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

7. Cooperazione

Il GAL Terre Pontine ha ritenuto opportuno concentrare l'azione di sviluppo, nel comprensorio del PSL e a non partecipare ad azioni di cooperazione che, allo stato attuale, non riuscirebbe a governare con efficacia.

8. Organizzazione della gestione del GAL e relativi costi

Premessa

L'organismo che ha ricevuto il mandato dai suoi soci per l'attuazione del presente PSL è il Gruppo di Azione Locale Terre Pontine, Organismo responsabile, nella trascorsa programmazione, della gestione del PSL LEADER+ Terre Pontine e Ciociare. Le condizioni che hanno determinato l'elaborazione del presente PSL e la volontà di candidare il territorio rappresentato dal GAL alla nuova programmazione del LEADER, sono descritte nei seguenti paragrafi:

- Costituzione del GAL
- Funzionamento del GAL
- Progettazione del PSL.
- Sviluppo di attività di animazione e di sensibilizzazione degli operatori e della popolazione.
- Attività formative per il personale del GAL

Costituzione del GAL

L'Associazione Gruppo d'Azione Locale Terre Pontine e Ciociare è stata costituita con atto pubblico in data 19/12/2004 (numero di registro 6965) alla presenza del Notaio Umberto Nasoni in Latina. Vi hanno aderito originariamente i seguenti soci:Comuni di Amaseno (Fr), Castro dei Volsci (Fr), Pastena (Fr), Pontinia (Lt), Roccasecca dei Volsci (Lt), Sabaudia (Lt), Sonnino (Lt), Terracina (Lt), Vallecorsa (Fr), Villa S. Stefano (Fr), Provincia di Latina, CCIAA di Latina, Parco Nazionale del Circeo, APT Latina, Agest Srl, Confindustria Latina, Coldiretti Latina, Confcooperativa Latina, Confagricoltura Latina, Legacoop Latina, Ortoverde Cooperativa Agricola, Promozione e Sviluppo Latina spa, Confartigianato Latina. L'08/02/2006 ha aderito al GAL l'Industria Alimentare Giuseppe Ottaviani & Co. Snc.

In data 27/11/2009 con atto pubblico (numero di registro 16069) alla presenza del Notaio Umberto Nasoni in Latina è stato modificato lo statuto, il nome dell'Associazione (ora "Gruppo d'Azione Locale Terre Pontine") e la compagine associativa, che risulta attualmente composta da:
Provincia di Latina, CCIAA di Latina, Parco Nazionale del Circeo, Comuni di Pontinia (Lt), Prossedi (Lt), Roccasecca dei Volsci (Lt), Sabaudia (Lt), Sonnino (Lt), Confindustria Latina, Confcooperative Lativa, Confartigianato Latina, Confagricoltura Latina, Coldiretti Latina, Agest srl, Industria Alimentare Ottaviani Giuseppe snc, Cooperativa Solidale del Circeo.

Funzionamento del GAL

A) Struttura operativa:

Il GAL assumerà le seguenti funzioni:

a) sensibilizzazione della popolazione locale, per portare a conoscenza dei soggetti interessati i contenuti e le line programmatiche del Piano;
b) individuazione, nel rispetto della normativa vigente, delle condizioni, delle modalità e dei requisiti per l'accesso ai contributi da parte dei beneficiari finali, dei criteri, delle modalità e dei tempi di raccolta, di valutazione e di selezione dei singoli progetti;
c) istruttoria tecnico-amministrativa e finanziaria dei progetti presentati dai beneficiari finali;
d) approvazione dei progetti presentati dai beneficiari finali;

e) adozione degli impegni giuridicamente vincolanti ed erogazione dei fondi previsti nel PSL a favore dei beneficiari finali;
f) accertamento di regolare esecuzione degli interventi e controlli;
g) coordinamento e supervisione di tutte le attività;
h) trasmissione dati di monitoraggio;
i) rendicontazione della spesa;
j) partecipazione alla Rete;
k) redazione ed eventuali proposte di adeguamento del Piano;
l) relazione periodica sullo stato di avanzamento fisico e finanziario del PSL e dei progetti finanziati;
m) produzione di apposita certificazione di spesa;
n) messa a disposizione di estratti conti bancari e movimentazioni di cassa nonché richiedere e conservare dichiarazioni sostitutive di atto notorio per i soggetti che non possono recuperare l'IVA;
o) rimborso del contributo pubblico nel caso di realizzazione del PSL in maniera difforme dall'approvazione e/o da successive modifiche.

L'impegno del GAL è assicurato attraverso l'organizzazione di una struttura operativa secondo le seguenti indicazioni:

- selezione del personale mediante procedura ad evidenza pubblica;
- affidamento delle diverse funzioni nel rispetto delle norme connesse alla responsabilità del datore di lavoro previste dalla normativa comunitaria, da leggi, da regolamenti o contratti collettivi, in particolare ai fini del rispetto della normativa in materia di previdenza ed assistenza integrativa, o in materia di igiene e di sicurezza del lavoro nonché in materia fiscale;
- assolvimento delle proprie funzioni attraverso l'impiego delle seguenti figure:
  - *Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF)* in possesso di adeguato titolo di studio, con provata conoscenza delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e della disciplina che regola la estione delle risorse finanziarie comunitarie. L'attività del RAF sarà nettamente disgiunta dalle incompatibile con le funzioni di istruttoria e controllo dei progetti. Di seguito si elencano le principali attività del RAF, in coerenza con le disposizioni dettate dalla Regione Lazio:
    - predisposizione degli atti amministrativi e contabili da sottoporre ad approvazione del Consiglio di Amministrazione;
    - emissione mandati dei pagamento e degli elenchi di liquidazione congiuntamente al Presidente;
    - autorizzazione delle eventuali trasferte del personale del GAL;
    - predisposizione degli atti per la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei soci;
    - responsabile del procedimento per l'esperimento di procedure di appalto di servizi e forniture;
    - verbalizzazione delle sedute del Consiglio di Amministrazione e delle sedute ordinarie dell'Assemblea dei soci;
    - rendicontazione delle spese sostenute;
  - *Direttore tecnico (DT)* in possesso di adeguato titolo di studio, con provata conoscenza della normativa relativa alla programmazione e gestione di interventi cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie. L'attività del DT sarà nettamente disgiunta dalle incompatibile con le funzioni di istruttoria e controllo dei progetti. Di seguito si elencano le principali attività del DT, in coerenza con le disposizioni dettate dalla Regione Lazio:
  - attività di predisposizione dei bandi relativi alle misure previste dal PSL;
  - attività di definizione delle procedure per la presentazione, la selezione e il controllo delle domande;
  - attività di monitoraggio;
  - predisposizione delle relazioni annuali sullo stato di avanzamento del PSL;
  - informazione e pubblicità del PSL;
- per le attività di istruttoria e controllo il GAL farà ricorso a liberi professionisti tenendo conto della materia specifica da trattare e delle competenze definite dagli albi professionali;

- il personale impiegato nel GAL non assumerà altri incarichi, a qualsiasi titolo, riguardanti la progettazione o l'attuazione di operazioni finanziate con il PSL;
- Il compenso del personale è commisurato in funzione degli obiettivi da raggiungere, delle responsabilità assegnate e dall'impegno temporale complessivamente richiesto dal ruolo durante le fasi attuative del PSL;
- per l'espletamento delle funzioni connesse all'attuazione del PSL, al personale del GAL impiegato in qualità di lavoratore dipendente e ai membri del Consiglio di Amministrazione si riconosceranno rimborsi spese di missione con mezzi pubblici (autobus, treno, aereo) o in caso di utilizzo di auto propria verrà riconosciuto un importo chilometrico massimo pari a 1/5 del costo della benzina;
- il Presidente del GAL sarà competente ad autorizzare le missioni ed il rimborso delle spese di trasferta per i lavoratori dipendenti;
- Le missioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono autorizzate dal Consiglio stesso, tuttavia nei casi in cui la trasferta sia motivata dalla partecipazione a riunioni o incontri convocati dall'Autorità di Gestione, sarà sufficiente l'autorizzazione del Presidente

Funzione/voce di costo	**Importo**
RAF	180.000,00
Direttore tecnico	140.000,00
Personale	112.000,00
Consulenze/commissioni	124.096,50
Presidente	20.000,00
Consiglieri (gettoni)	10.400,00
Rimborsi spesa	13.200,00
Altro (incontri, divulgazione, pubblicazioni, ecc…)	82.000,00
Totale	681.696,50

B) Acquisto o noleggio di arredi e attrezzature informatiche

La sede del GAL sarà trasferita presso nuovi locali che si ritiene rispondano in modo più idoneo alle esigenze di gestione. In base alle ricerche effettuate per dotare l'eventuale nuova sede di arredi e attrezzature, considerando la riutilizzazione delle attuali dotazioni del GAL, si è preventivata una spesa complessiva di **€** 16.000.

Funzione/voce di costo	**Importo**
Attrezzature e impianti	10.000,00
Arredi	6.000,00
Totale	16.000,00

C) Spese di gestione

Voce di Spesa	Importo
canoni di affitto	57.600,00
Riscaldamento	4.800,00
Pulizia	10.400,00
energia elettrica	4.800,00
Acqua	960,00
spese postali	5.760,00
Telefoniche	4.800,00
Cancelleria	3.360,00
manutenzione ordinaria attrezzature	1.120,00
Totale	93.600,00

L'unica sede che avrà il GAL sarà ubicata nel Comune di Sabaudia, nell'area del PSL e tutti i contratti di utenza e di servizio direttamente intestati al GAL.

D) Spese amministrative e finanziarie

Voce di Spesa	Importo
Tasse annuali e assimilabili	20.000,00
Costi di fideiussione	28.800,00
Spese bancarie	10.000,00
spese revisori	24.000,00
Totale	82.800,00

Sviluppo di attività di animazione e di sensibilizzazione degli operatori e della popolazione

Il GAL intende assicurare modalità di informazione, di collegamento con l'esterno e di comunicazione, anche con apporti di risorse umane, strumentali e finanziarie provenienti dai soggetti coinvolti nella partnership, in grado di assicurare la massima trasparenza delle scelte progettuali ed un elevato livello di informazione sul territorio.
Le attività di animazione devono consentire, da un lato, la pronta attivazione degli interventi da parte dei potenziali beneficiari, e quindi di utilizzo delle risorse disponibili, dall'altro conseguire una operazione di trasparenza nei confronti della collettività.
Si ipotizza di identificare imprese "leader" per ciascun settore specifico, al fine di costituire un nucleo con un ruolo promotore e dimostrativo, e che possa divenire la base di partenza alla quale potranno aderire nuove imprese. Il servizio sarà effettuato prevalentemente attraverso il ricorso a prestazioni professionali e consulenze.

Attività formative per il personale del GAL

Il Gal intende coinvolgere nelle azioni di sviluppo del territorio, figure professionali con competenze specifiche a cui affidare ruoli di supporto alla popolazione ed agli enti del comprensorio.

I costi di gestione del GAL sopra definiti e quantificati sono riportati nella seguente tabella riepilogativa, secondo le tipologie di intervento della Misura 4.3 descritte nel Programma di Sviluppo Rurale Lazio 2007-2013:

Misura 4.3 per intervento	
1. Costituzione del GAL	0,00
2. Funzionamento del GAL	752.096,50
3. Progettazione del PSL.	21.841,31
4. Sviluppo di attività di animazione e di sensibilizzazione degli operatori e della popolazione.	82.000,00
5. Gestione e diffusione delle informazioni sull'attuazione del PSL	40.000,00
6. Attività formative per il personale del GAL	0,00
Totale	**895.937,81**

9. Progetti preliminari pubblici

Il GAL mediante procedura ad evidenza pubblica di cui ai bandi n. 1, 2, 3 e 4 approvati dal Consiglio Di Amministrazione nella seduta del 27 novembre 2009 nel rispetto di quanto stabilito dai corrispondenti bandi del PSR Lazio 2007/2013, ha raccolto e selezionato i progetti preliminari pubblici inclusi nel PSL di cui si riporta l'elenco per misura / azione di intervento con indicazione del costo totale e della spesa pubblica totale:

BENEFICIARIO	MISURA AZIONE INTERVENTO	TITOLO PROGETTO	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA TOTALE
C. Sabaudia	3.1.3 / azione b	Completamento itinerario pedo-ciclabile in località Bella Farnia/Molella per i fruitori del lungomare pontino	270.000	270.000
C. Sabaudia	1.2.5 / azione 1	Miglioramento della viabilità rurale	350.000	280.000
C. Sonnino	3.1.3 / azione B	Il cammino ambientalistico della storia e della tradizione	270.000	270.000
C. Sonnino	1.2.5 / azione 2	Risorse idropotabili rurali	200.000	160.000
C. Sonnino	3.1.3 / azione A	Divertimento e sport	150.000	150.000
Parco Nazionale del Circeo (Sabaudia)	3.1.3 / azione B	Sistemazione di capanne e torri per birdwatching	135.000	135.000
C. Pontinia	3.1.3 / azione B	La via dei laghi e del mare	270.000	270.000
Totale			1.645.000	1.535.000

Sulla base dei progetti preliminari inclusi nel PSL gli Enti Pubblici presenteranno i progetti esecutivi ed immediatamente cantierabili al GAL che, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, delle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013 e del relativo bando / avviso pubblico regionale, procederà all'istruttoria complessiva ed alla comunicazione di approvazione e concessione del contributo.

10 Piano finanziario

Asse Misure Azioni Interventi	Costo Totale	Spesa Pubblica					Altri fondi
		Totale pubblico	UE	Contributo nazionale			
			FEASR	Totale	Stato	Regione	
	1=(2+7)	2=(3+4)	3	4=(5+6)	5	6	7
4.1.1 111	**510.000,00**	**510.000,00**	224.400,00	285.600,00	199.920,00	85.680,00	-
4.1.1 121	**1.100.000,00**	**495.000,00**	217.800,00	277.200,00	194.040,00	83.160,00	605.000,00
4.1.1 123	**650.000,00**	**260.000,00**	114.400,00	145.600,00	101.920,00	43.680,00	390.000,00
4.1.1 125	**550.000,00**	**440.000,00**	193.600,00	246.400,00	172.480,00	73.920,00	110.000,00
4.1.1 132	**100.000,00**	**80.000,00**	35.200,00	44.800,00	31.360,00	13.440,00	20.000,00
4.1.1 133	**40.000,00**	**28.000,00**	12.320,00	15.680,00	10.976,00	4.704,00	12.000,00
4.1.3 311	**1.100.000,00**	**495.000,00**	217.800,00	277.200,00	194.040,00	83.160,00	605.000,00
4.1.3 312	**500.000,00**	**250.000,00**	110.000,00	140.000,00	98.000,00	42.000,00	250.000,00
4.1.3 313	**1.683.000,00**	**1.389.000,00**	611.160,00	777.840,00	544.488,00	233.352,00	294.000,00
4.1.3 331	**240.000,00**	**240.000,00**	105.600,00	134.400,00	94.080,00	40.320,00	-
4.3.1	**895.937,81**	**895.937,81**	394.212,64	501.725,17	351.207,62	150.517,55	-
1. Costituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2. Funzionamento	752.096,50	752.096,50	421.174,04	294.821,83	126.352,21	32.323,20	
3. Progettazione	21.841,31	21.841,31	12.231,14	8.561,79	3.669,34	4.357,55	
4. Attività di animazione e di sensibilizzazione	82.000,00	82.000,00	45.920,00	32.144,00	13.776,00	13.776,00	
5. Gestione e diffusione delle informazioni sull'attuazione del PSL	40.000,00	40.000,00	22.400,00	15.680,00	6.720,00	100.060,80	
6. Attività formative per il personale del GAL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	**7.368.937,81**	**5.082.937,81**	**2.236.492,64**	**2.846.445,17**	**1.992.511,62**	**853.933,55**	**2.286.000,00**

	ANNUALITA'				
	2010	**2011**	**2012**	**2013**	**Totale**
Spesa pubblica	1.270.734,45	1.270.734,45	1.270.734,45	1.270.734,45	5.082.937,81

11. Complementarietà e coordinamento con le misure finanziate dagli altri strumenti dell'Unione Europea nonché con altre politiche nazionali e regionali di interesse per il territorio

Il GAL ritiene che il PSL possa trovare interessanti opportunità di complementarietà ed integrazione con i territori interessati alle misure della Programmazione Integrata Territoriale, con gli imprenditori che parteciperanno a "La strada della bufala" e con gli imprenditori del distretto ortofrutticolo. In questa ottica e nel quadro delle attività di animazione e sensibilizzazione che svolge nel territorio, il GAL si muoverà per creare sinergie tra gli operatori e soprattutto per offrire una chiara informazione sui diversi strumenti di programmazione, sulle diverse finalità e sulle possibili integrazioni. L'azione si svilupperà di concerto e con il supporto delle organizzazioni professionali locali. A titolo di esempio:

- l'allevatore di bufali può trovare interesse a diversificare la propria offerta di prodotti e servizi secondo gli orientamenti e le indicazioni del GAL;
- il produttore ortofrutticolo potrà trovare interesse nel partecipare ad azioni di promozione e informazione sviluppate nell'ambito del PSL.
- I comuni della PIT saranno verosimilmente interessati a concordare con il GAL comuni azioni di promozione del territorio.

12 Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al PSL

Il GAL assicura modalità di informazione, di collegamento con l'esterno e di comunicazione, anche con apporti di risorse umane, strumentali e finanziarie, cercando di valorizzare soprattutto le relazioni e le risorse umane provenienti dai soggetti coinvolti nella partnership, in grado di assicurare, sempre ed in ogni caso la massima trasparenza delle scelte progettuali ed un elevato livello di informazione sul territorio coinvolto nel progetto. In tale ottica intende formare giovani "Professionisti per lo sviluppo rurale" a cui affidare attività di supporto e animazione orientate al conseguimento dei seguenti obiettivi:

a) informare i potenziali beneficiari finali, le pubbliche istituzioni interessate alle iniziative, le organizzazioni economiche e sociali, le rappresentanze di categoria e la collettività locale;
b) promuovere l'Iniziativa LEADER nell'ottica generale delle politiche comunitarie per lo sviluppo dei territori rurali, mettendo in evidenza sia la specificità dell'iniziativa stessa rispetto agli altri strumenti di programmazione che i possibili momenti di integrazione;
c) sensibilizzare tutti i soggetti potenzialmente interessati all'iniziativa e la pubblica opinione sugli effetti economico sociali che il programma potrà avere per lo sviluppo socio-economico delle aree destinatarie, anche come momento di diffusione di una cultura d'impresa;
d) promuovere, similmente al punto precedente, una cultura dell'informazione presso tutti gli attori dello sviluppo locale e i soggetti responsabili dell'attuazione delle diverse iniziative, al fine di creare i presupposti per la realizzazione di un sistema di interscambio e condivisione delle informazioni;
e) diffondere informazioni chiare in materia di procedure (gestione, controlli, certificazioni della spesa, ecc.) in modo da favorire una pronta attivazione degli interventi e garantirne la trasparenza amministrativa;
f) contribuire a diffondere ulteriormente presso le comunità locali il senso di appartenenza all'Unione europea, intesa anche quale opportunità di sviluppo e valorizzazione delle singole specificità

La diffusione delle informazioni sarà assicurata sia nella fase preliminare di pubblicizzazione del PSL, che nella fase di attuazione, attraverso:

a) la diffusione di materiale informativo su supporto cartaceo (opuscoli e cartelloni), targhe esplicative e prodotti multimediali, che riproduce le linee essenziali;
b) pubblicazione di pagine web;
c) organizzazione di incontri, manifestazioni, convegni, seminari, opportunamente pubblicizzati attraverso media televisivi e della carta stampata a diffusione locale, cartellonistica e brochure;
d) diffusione delle iniziative specifiche che richiedono procedure di evidenza pubblica mediante pubblicazione delle stesse nelle sedi istituzionali preposte, pubblica affissione, utilizzo di stampa e televisione a diffusione locale, mezzi telematici, televideo regionale;
e) la realizzazione di uno sportello informativo, aperto al pubblico in modo da fornire un informazione di secondo livello e pertanto più approfondita delle line di intervento del progetto Leader

In coerenza con i precedenti punti il GAL si propone di identificare imprese "leader" per ciascun settore specifico, al fine di costituire un nucleo pilota con funzioni di promozione, che possa divenire il volano per la futura adesione di un numero sempre maggiore di imprese.

13 Descrizione delle attività di partenariato svolte propedeuticamente alla presentazione del Piano di Sviluppo Locale

Il GAL ha svolto 3 Riunioni di partenariato secondo la seguente articolazione:

Data	Luogo	n. partecip.	Descrizione
16 settembre 2009	Comune di Sabaudia	20	Si è proceduto all'illustrazione delle principali caratteristiche dell'I.C. LEADER nella nuova programmazione 2007/2013, riferendo, inoltre, dei risultati raggiunti nella precedente programmazione. In occasione di questo primo incontro si è definito il tematismo, intorno al quale costruire la nuova proposta di Piano di Sviluppo Locale (PSL) secondo le indicazioni del PSR 2007/2013 Sulla base del tematismo scelto si sono invitati i presenti a formulare considerazioni sulle misure da inserire nel PSL.
25 settembre 2009	Comune di Sonnino	21	In tale data le attività di progettazione erano già state avviate e si sono invitati quindi ad iniziare a lavorare su iniziative di loro specifico interesse, in coerenza con il tematismo definito e le relative misure del PSR. L'obiettivo era quello di consentire ai soggetti pubblici di elaborare per tempo interventi coerenti con le misure del PSR destinate agli investimenti dei soggetti pubblici.
30 settembre 2009	Comune di Pontinia	20	Tra i presenti a questo incontro erano rappresentate alcune organizzazione di rappresentanza del settore artigianale e agricolo che sono state invitate a presentare al GAL manifestazioni di interesse, individuando interventi coerenti con il programma LEADER